

CHIANCIANO 15-17 LUGLIO Assemblea programmatica della CGIL

di EMILIO VIAFORA

Dal 15 al 17 luglio a Chianciano si svolgerà l'Assemblea Programmatica della Cgil, un appuntamento che servirà ad ap-

profondire la nostra riflessione a fronte dei mutamenti così repentini intervenuti sulla scena economica, politica e sindacale, tali da determinare una situazione impensabile appena un anno fa. In pochi mesi siamo precipitati nella più grave crisi economica del dopoguerra, in una pesante crisi nei rapporti sindacali segnata dalla rottura sul modello contrattuale, in una situazione istituzionale di forte problematicità.

Lo stesso risultato elettorale ci consegna un quadro quanto mai difficile e controverso. Soprattutto nel nord viene premiata la Lega, mentre la sinistra in tutte le sue componenti risulta fortemente ridimensionata.

Perde il PDL e nel complesso la coalizione di Governo non ha la maggioranza nel Paese. Il punto è che non si vedono alternative credibili all'attuale quadro politico.

Come Cgil dobbiamo fronteggiare questa situazione certamente opponendo resistenza, come abbiamo fatto, ai tentativi di scaricare sul lavoro i costi delle difficoltà, ma sapendo anche guardare ad una profonda innovazione per consegnare al mondo del lavoro ed al Paese una forte capacità di risposta a queste emergenze e, insieme, una sfida per il futuro.

(segue a pagina 2)



di MARIA GRAZIA SALOGNI

Le elezioni per il parlamento Europeo hanno visto nel nostro Paese un'elevata percentuale di cittadini che hanno scelto di non votare. Benché il fenomeno non sia di esclusivo appannaggio italiano, dispiace che colga massicciamente uno dei paesi fondatori dell'Unione.

Del resto ogni cittadino della Repubblica ha potuto verificare la mancanza di informazione e dibattito sui temi a valenza continentale. Viceversa si è assistito ad una campagna elettorale totalmente orientata alle questioni di politica interna. Non solo le coincidenti elezioni amministrative, le quali, sole, sono riuscite ad infiammare gli animi all'interno delle comunità locali, ma anche la presenza di notevoli elementi scandalistici legati alla figura del premier.

(segue a pagina 2)

Treviso-Europa

EDITORIALE

Non c'è materia per essere ottimisti

di PIPPO CASTIGLIONE

Finita la campagna elettorale speriamo che il governo consideri con maggiore serietà la crisi e si decida a mettere in campo provvedimenti veri e dall'effetto immediato (gli ultimi non lo sono), che aiutino i lavoratori e le famiglie in

difficoltà e contribuiscano a dare una spinta all'economia.

Il quadro lungi dal cambiare segno, proprio in questi giorni si va facendo più fosco man mano che vengono resi noti i dati del nuovo anno: nel primo trimestre si sono persi in Europa 2 milioni di posti di lavoro con un calo dello 0,8 per cento destinato a crescere ancora nei prossimi mesi.

In Italia sono 204.000 i posti di lavoro persi nei primi tre mesi dell'anno (meno 0,9%) con 221.000 disoccupati in più; il tasso di senza lavoro ha raggiunto la quota del 7,9% per attestarsi a fine anno, secondo le previsioni, al 10%. Per di più le buste paga continuano a

restare al di sotto della media europea, in molte aziende la cassa integrazione si avvia ad esaurire le 52 settimane, oltre un milione di lavoratori non ha alcuna copertura in caso di perdita del posto di lavoro, il debito pubblico ha toccato la soglia record di 1.750 miliardi, le entrate fiscali hanno avuto una caduta di -3,50%. E' vero che su queste pesano i mancati investimenti conseguenti alla crisi, ma pesa anche l'evasione fiscale che questo governo mostra di non sapere contrastare.

Nella nostra provincia alle sofferenze fin qui registrate se ne aggiungono di nuove coinvolgendo realtà industriali storiche, come

leggiamo nei resoconti pubblicati nelle pagine 6,12 e 13 di questo giornale.

Non c'è materia per essere ottimisti a prescindere, ma per imboccare strade nuove e più coraggiose.

Finita la campagna elettorale che ci ha ubriacati di immigrati invasori, di ronde e di federalismo fiscale, restano i problemi del giorno, del lavoro che non c'è, dei soldi che non bastano, di un governo che bisogna scuotere dalla sua inerzia - "la ricreazione è finita", ora dice Confindustria! - dei partiti della maggioranza che non possono fare finta di niente e continuare a parlare d'altro.

ASTENSIONE
Anche in Italia un'alta percentuale di cittadini ha scelto di non votare

CONFRONTO
Campagna elettorale totalmente orientata alle questioni interne

DESTRA ESTREMA
Una destra nazionalista ha raggranellato voti un po' dappertutto

LA CRISI
La crisi in atto richiede politiche comunitarie di protezione e di sviluppo

ELEZIONI EUROPEE, CRESCE LO SCETTICISMO

A tutti i paesi conviene aumentare la legittimità dell'Europarlamento

di MARIA GRAZIA SALOGNI*

Come sempre succede quando Berlusconi siede a Palazzo Chigi, ogni tornata elettorale viene impostata come un referendum sulla sua persona, ed in questo senso possiamo tranquillamente affermare che egli non ha ricevuto il plebiscito di cui si mostrava sicuro e non è riuscito ad avvantaggiarsi del vento di destra che ha soffiato su tutta l'Europa. Infatti hanno tenuto i governi conservatori ad eccezione di quello greco; hanno migliorato i propri consensi i governi di destra, come il francese, mentre sono calati nei consensi il governo socialista spagnolo e il laburista inglese. Il gruppo del PPE rimane in testa nei seggi a Strasburgo, il gruppo dei socialisti si piazza al secondo posto ma perde molti seggi, compensati solo parzialmente da una crescita dei Verdi.

I numeri indicano come l'estrema destra di stampo nazionalista abbia raggranellato voti un po' dappertutto, in particolare in Olanda, Austria, Gran Bretagna, Ungheria, guadagnando una cinquantina di seggi. Sono formazioni che in una fase di forti trasformazioni sociali e di crisi economica come quella che stiamo vivendo, agiscono con slogan ed intendimenti che sembrano rispondere alle diffuse paure di tanta



Strasburgo, il Parlamento Europeo

parte dei cittadini. In realtà hanno marcati connotati xenofobi e soprattutto tendono all'antieuropeismo. Questo neo nazionalismo non conviene a nessuno in Europa. I Paesi dell'Unione hanno tutto l'interesse ad aumentare la legittimità del Parlamento europeo: più conterà il Parlamento maggiore sarà la possibilità di attuare politiche economiche e sociali comuni. Un europarlamento più forte

potrà aiutarci nel prossimo periodo, che non si prefigura semplice dato che siamo dentro una crisi dai tratti inediti. Abitiamo Paesi che in ragione di un'economia globalizzata sono diventati interdipendenti.

È ragionevole pensare che gli atteggiamenti di chiusura possano costituire un moderato approccio ai nuovi problemi, e che siano sufficienti risposte di tipo nazionale?

Non lo crediamo, soprattutto quando affrontiamo un tema delicato come il lavoro. La crisi ha già falciato molti posti di lavoro e molti ancora, si ritiene, ne falcerà. Diventa necessario quindi pensare ad azioni che possano favorire l'uscita dalla crisi oltre che immaginare un modello, con le conseguenti politiche di sviluppo, per il dopo crisi.

Nel frattempo si devono difendere i cittadini dai con-

traccolpi dell'economia che ristagna, cercando di attivare politiche di protezione che impediscano rotture sociali. Sono questioni che per la loro portata non attengono alla capacità dei singoli stati membri ma alla capacità di progetto dell'intera Unione. I rappresentanti al Parlamento Europeo quindi, oltre a valorizzare i territori che li hanno espressi, non possono, per come si delineano i contorni geopolitici mondiali, ignorare la necessità di accelerare il processo di un'Europa quale entità politica unitaria.

Per quanto riguarda la nostra provincia la responsabilità di rappresentarla è stata affidata a Giancarlo Scottà, sindaco uscente di Vittorio Veneto, e a Antonio Cancian, già sindaco di Mareno di Piave, il primo eletto nelle liste della Lega, il secondo in quelle del PDL.

* Segretaria Cgil Treviso

CHIANCIANO 15-17 LUGLIO

Assemblea programmatica della Cgil per una nuova fase di mobilitazione

di EMILIO VIAFORA
(segue da pagina 1)

La Conferenza della Camera del Lavoro ha lanciato una grande stagione di contrattazione territoriale. L'assemblea Programmatica, che dovrà delineare la nuova fase di mobilitazione, è uno snodo fondamentale perché apre il percorso che ci porterà, in autunno, alla celebrazione del Congresso.

Vi sono, a mio parere, quattro grandi questioni su cui lavorare:

Come, dentro la crisi, ridare centralità al lavoro attraverso politiche redistributi-

ve da attivare sia sul piano contrattuale, con l'obiettivo di giungere ad intese unitarie al di fuori dei contenuti dell'accordo separato, che sul piano fiscale per alleggerire il carico tributario sul lavoro dipendente.

Superare la frammentazione del mercato del lavoro attraverso un rilancio dei contratti a tempo indeterminato ed una radicale riduzione delle attuali 43 tipologie contrattuali. Occorre saldare un nuovo patto tra generazioni, tenuto conto che la precarietà e le esternalizzazioni colpiscono soprattutto i giovani.

Stabilire un nuovo rapporto tra Stato e mercato,

ampliando la sfera delle regole. Siamo ad un passaggio cruciale del capitalismo mondiale che decreta la fine dell'autosufficienza del mercato e, con essa, del pensiero liberista, ed invoca un nuovo ruolo del pubblico, non nei termini in cui si è esercitato in passato, ma in una dimensione di moderna regolazione che tenga conto della salvaguardia dei servizi fondamentali (in capo al pubblico) e dei beni comuni. Centrale in questo quadro è lo sviluppo della democrazia economica e un diverso rapporto tra imprese e lavoro.

Mettere in atto quella politica industriale così a lungo

assente nel nostro Paese. Nel nord est va in particolare tenuto conto del ruolo della piccola e media impresa e definito, riportandolo a positività, il legame tra credito e sistema produttivo, oltre che il rapporto tra produzione e sostenibilità ambientale.

Partendo da questi nodi, l'Assemblea Programmatica aprirà una riflessione che dovrà trovare compimento nei documenti congressuali. Sarà - subito dopo - il Direttivo nazionale del 21 luglio a convocare il Congresso e dare il via alla preparazione dei materiali.

* Segretario Generale della Cgil del Veneto

Notizie CGIL

Anno XII - N. 6 - Giugno 2009
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,
P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini,
I. Improta, F. Furlan, G. La Fata, M. Mattiuzzo,
C. Omicciolo, M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon
Fotografia: Sante Baldo

Editore
CGIL, Camera del Lavoro Territoriale di Treviso
Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it
Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 26-06-2009. Di questo numero sono state stampate 61.599 copie.

RICADUTE SOCIALI

La crisi economica ha pesanti ricadute sociali destinate ad aggravarsi

LA PROPOSTA

La CGIL ritiene che gli Enti Locali debbano riqualificare la spesa pubblica

GLI SPRECHI

Ridurre le inefficienze e gli sprechi per reinvestire in progetti di sviluppo

LA PROVINCIA

Può fare da collettore di risorse aggiuntive utili a sostenere i più disagiati

ALLA PROVINCIA UN RUOLO DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO

La Cgil propone un patto provinciale per contenere gli effetti della crisi

di PAOLINO BARBIERO*

Nel mese di giugno con le votazioni si sono eletti i nuovi Sindaci in quasi 2/3 dei Comuni della Provincia di Treviso.

Il quadro politico che ne esce rappresenta una chiara rispondenza con la maggioranza politica che governa la Provincia.

La campagna elettorale a livello locale si è consumata sui temi della sicurezza del territorio, dell'immigrazione e del federalismo con lo slogan "paroni a casa nostra".

Finita la sbornia elettorale rimane la crisi economica con pesanti ricadute sociali e con prospettive all'orizzonte che non fanno intravedere una netta inversione di tendenza del sistema produttivo trevigiano.

Per questo la Cgil più volte ha ribadito al Presidente della Provincia la necessità di costruire e condividere un patto provinciale per contenere gli effetti della crisi e per sostenere una ripresa economica nell'ambito di una visione strategica che sappia coniugare le scelte locali con i nuovi indirizzi globali del futuro assetto produttivo e finanziario dei Paesi più industrializzati e di quelli emergenti.

Con le istituzioni locali è maturo il tempo per riorganizzare e qualificare la spesa pubblica gestita direttamente dagli Enti locali o attraverso società controllate sotto forma di multiutility e consorzi, con obiettivo primario di aggregare le risorse economiche disponibili riducendo al limite sprechi e inefficienze, da reinvestire in progetti comuni in grado di generare sviluppo economico e tenuta dello stato sociale a livello locale.

In poche parole, una serie di mosse per avviare un programma integrato contro la recessione e per la buona occupazione.

La Provincia può fare da collettore delle risorse aggiuntive da dedicare a sostegno del reddito per le famiglie più disagiate economicamente e per la riqualificazione professionale e la ricollocazione nel mercato del lavoro, coordinando le politiche pubbliche con quelle private in un contenitore che sappia uniformare e rendere coerente l'incrocio tra domanda e offerta di



lavoro.

Anche sul sostegno al credito delle imprese è possibile attivare in concerto con la Camera di Commercio almeno un miliardo di euro per far ripartire contratti per lavori, servizi e forniture collegati all'edilizia sanitaria, scolastica e pubblica

per calmierare e risanare la speculazione avvenuta nell'edilizia privata, commerciale, industriale e artigianale.

Altrettanto importante è la costituzione a livello provinciale di multiutility o consorzi in grado di gestire in modo trasparente ed efficiente il trat-

tamento integrato dei rifiuti, il trasporto locale pubblico su gomma e su rotaia, la rete di distribuzione dell'acqua e la raccolta fognaria con i relativi punti di depurazione.

Senza dimenticare il sostegno alla produzione di energia rinnovabile e la diffusione della

banda larga in tutta la Provincia per favorire la presenza del sistema produttivo della Marca nel mercato globale.

Inoltre in questa fase di contrazione dei redditi bisogna ricercare misure compensative per ridurre le addizionali Irpef e Irap, le tariffe sui servizi locali, per studenti, anziani, diversamente abili e lavoratori in CIG o in disoccupazione, prosciugando l'evasione fiscale, il lavoro nero e sommerso.

La Cgil continuerà a insistere sulla realizzazione di questi interventi economici e sociali, ma per conseguire risultati su questi temi è importante la partecipazione attiva dei lavoratori e pensionati che una volta scelti i propri amministratori, continuano a chiedere conto di quanto promesso in campagna elettorale e di cosa definito nel programma di governo per la comunità.

* Segretario Generale Cgil Treviso

ASSISTENZA AGLI INVALIDI

"PAGARE IL GIUSTO" contributo familiare per ampliare i servizi

di IVANO PILLON

E' alquanto paradossale che per motivi ideologici anche le buone notizie, a volte, sono negate e/o strumentalizzate, creando sconcerto e confusione ad arte, anche fra i soggetti più deboli: i disabili e chi li rappresenta.

Che in una situazione di crisi come quella che stiamo attraversando, la Conferenza dei Sindaci dell'Usl 9 decida, a fronte di un accordo di partecipazione siglato con le associazioni di categoria, che è giunta l'ora non di tagliare ma di fare nuovi investimenti (1 nuovo Ceod entro il 2010 e 1 comunità alloggio entro il 2011 per un impegno di 800.000 euro-anno), per noi familiari, è una grande e positiva notizia.

Per gli utenti questo accordo non è indolore perché andiamo a contribuire su ciò che fino ad ora avevamo gratuitamente. A fronte dell'impegno economico

per 30 o 90 euro mensili (valutato globalmente in 250.000 euro-anno), saranno garantite tutte quelle attività socializzanti, progetti integrativi e stage formativi, che seppur non previsti dai LEA (Livelli Essenziali d'Assistenza), contribuiscono a determinare la qualità nei servizi e della vita dei ragazzi. Da tempo le associazioni hanno superato l'ideologia del "tutto gratis" e pertanto senza sostituirsi economicamente alle amministrazioni che hanno il dovere d'investire nella programmazione, realizzazione e gestione, "Pagare il giusto" per mantenere quegli standard di qualità che permettano, come definito in occasione dell'Anno Europeo della disabilità, che: **"Le persone con disabilità hanno non solo diritto alla vita, ma ad una vita degna di essere vissuta"**!

Senza invocare il principio ideologico che "nulla è dovuto", ma anzi, affermando che forme



di concorso alla spesa per talune prestazioni e servizi possono essere accettate quali modalità, insieme ad altre, per contribuire alla "buona salute della Comunità", dobbiamo però con determinazione affermare che tutto ciò non può tradursi in situazioni di difficoltà materiale a danno delle persone e pertanto, nel determinare la quota del contributo per la frequenza nelle strutture diurne, si è tenuto conto della limitatezza della spesa e dell'equità della stessa partendo dal presupposto che indipendentemente dalla gravità dell'handicap, tutti gli utenti usufruiscono dello stesso qualità nel servizio.

Pertanto, **"Pagare il giusto"** per noi significa quindi tre cose:

- **La spesa deve essere congrua**, (30 e 90 euro legati alla frequenza e non tout court).

- **La spesa deve essere equa**, (il "sistema qualità" va oltre la semplice fruizione del

singolo al progetto o all'attività specifica)

- **La spesa deve essere rapportata alla capacità economica della persona con disabilità**, (non dell'intera famiglia).

Noi non dobbiamo difendere solo i diritti acquisiti delle persone oggi presenti nei centri e dimenticarci che le generazioni entranti hanno la necessità e il diritto di trovare quelle risposte di posti e di qualità che molti di noi ora hanno e altrettanto, non possiamo fare sconti alle amministrazioni comunali permettendo che si facciano carico dei 30 o 90 euro pattuiti, senza poi però, onorare gli impegni presi di realizzare le strutture concordate nei tempi e nei modi previsti, e di ciò il Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati sarà controllore e garante.

* Presidente CPAH Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati

L'AZIENDA

Ha comunicato un piano di ristrutturazione con chiusura del sito di None (Torino)

ELETTRODOMESTICI

La crisi globale ha portato a una caduta della domanda dei beni di consumo

IL SINDACATO

La reazione del Sindacato ha riaperto il confronto al Ministero dello Sviluppo

SITO DI NONE

Si lavora a un progetto di reindustrializzazione del sito di None

IN DISCUSSIONE IL FUTURO DEL SITO DI HOME

Indesit, ristrutturazione continua Refrontolo al momento si salva

di LORIS SCARPA

Si avvia a conclusione la trattativa INDESIT sul futuro del sito di None (Torino), destinato in un primo momento a chiusura totale con il trasferimento di tutta la produzione di lavastoviglie nel nuovo sito di Radomsko in Polonia. Il 28 maggio scorso si è svolto a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'incontro tra l'INDESIT e le O.O.S.S. con il coinvolgimento della Regione Piemonte e dello stesso Ministero su alcuni punti della trattativa che riguardano:

1) la riorganizzazione, il piano industriale, la missione produttiva, la ricerca e sviluppo del prodotto del sito e l'attivazione degli strumenti necessari alla tutela dell'occupazione;

2) gli interventi istituzionali a sostegno del progetto;

3) reindustrializzazione di una parte del sito di None, come proposto dall'azienda.

Il prossimo incontro al Ministero dello Sviluppo Eco-



nomico è stato fissato per il 07 Luglio p.v., con l'impegno da parte dell'INDESIT e della Regione Piemonte di cercare un possibile e credibile piano di reindustrializzazione.

Nel frattempo altri incontri sono stati programmati per il 16 giugno p.v. a Torino con le O.O.S.S. e le R.S.U. del sito di None, e in seguito il 30 giugno p.v. con l'intero coordinamento nazionale delle R.S.U. ad Ancona, per verificare lo stato della trattativa.

Tutto è iniziato il 23 febbraio scorso con l'annuncio

da parte dell'azienda di un pacchetto di 305 giorni di C.I.G. Ordinaria, distribuiti tra i vari siti a seconda della tipologia del prodotto, con la proposta di chiusura di un sito in U.K. (Gran Bretagna) e di quello di None, con la seguente delocalizzazione delle produzioni in Polonia. Decisione dovuta alla contrazione della domanda dei beni di consumo, in particolare degli elettrodomestici, a causa dello tsunami finanziario che, partito dagli USA nel 2008, si stava abbattendo sull'Euro-

pa, Italia compresa, e soprattutto sui Paesi dell'Est.

La reazione delle O.O.S.S. e del Coordinamento nazionale INDESIT non si è fatto attendere con la proclamazione di alcune ore di sciopero a carattere nazionale nei vari siti, e l'organizzazione di una manifestazione a Torino per il 20 marzo scorso.

Le O.O.S.S. del Coordinamento INDESIT hanno contestato all'azienda multinazionale italiana la volontà di voler chiudere per la prima volta un sito italiano, facendo

pagare ai dipendenti di None la crisi delle lavastoviglie e gli alti costi del lavoro, dovuti anche a scelte sbagliate della stessa azienda. Le R.S.U. FIOM di Refrontolo con la FIOM di Treviso, hanno partecipato attivamente alla trattativa, compresa la manifestazione di Torino con una propria delegazione, mentre la FIM-CISL si è defilata senza alcuna spiegazione, sia dalla vertenza che dalla manifestazione. Il sito di Refrontolo, stando alle assicurazioni dell'Azienda, per il momento non è in discussione, ma i 33 giorni di C.I.G.O. effettuati da febbraio a giugno e gli altri 27 programmati da luglio a settembre, mettono in apprensione non poco tutti i 97 dipendenti sul futuro di tale sito, che come ricordo, ha già subito nel 2006 una pesante ristrutturazione. Si attende l'informatica nazionale del Gruppo INDESIT, prevista per la metà di luglio p.v. per conoscere lo stato dei conti e le previsioni del 2° semestre 2009.

PARLANDO DI ENTI BILATERALI

Welfare sociale poco efficace in agricoltura

di UGO COSTANTINI

Parlare di enti bilaterali in agricoltura è come voler dare una mano di vernice ad un muro antico cercando di spacciarlo per nuovo. Il mondo del lavoro agricolo ha conosciuto la bilateralità fin dai primi contratti provinciali dei braccianti agricoli, solo che avevano un altro nome, si chiamano tuttora Fondi provinciali per le integrazioni di Malattia, infortuni ed altre prestazioni a favore sia del lavoratore che dei propri famigliari. Erano vere e proprie associazioni paritetiche, che mettendo assieme risorse definite dalla contrattazione collettiva, riuscivano a dare

aiuti concreti dove le casse previdenziali nazionali Inps Inali, e Scau non riuscivano ad arrivare.

Tutto ciò non è che l'evoluzione stessa dell'idealità delle prime Società di Mutuo Soccorso dell'ottocento, che poi si sono evolute nelle Camere del Lavoro nella parte finale di quel secolo. Esse avevano per scopo non solo la rivendicazione salariale, ma la conquista di ben più ampi spazi di contrattazione in grado di incidere sulla "realtà sociale unitaria di tutti gli atti della vita del lavoratore e della sua famiglia".

Nella nostra provincia ora convivono il F.I.L.M.I. (integrazioni al reddito) e l'E.B.A.T. (previdenza infortuni e formazione) che formalmente

potrebbero fare le stesse cose. Per adesso devono restare distinti fino a quando la contrattazione nazionale non scioglierà gli ultimi nodi politici e non delineerà nuove modalità di gestione degli enti agricoli. Oggi il comparto agricolo sta cominciando a mostrare i primi segnali di crisi con licenziamenti di personale con contratto a tempo indeterminato. E per la prima volta non riescono più a ricollocarsi immediatamente nel settore. Ciò sta mettendo in evidenza le lacune degli ammortizzatori sociali agricoli. La disoccupazione agricola per i lavoratori fissi segue lo stesso iter di quella speciale per gli avventizi. La domanda si presenta e viene pagata l'an-



no successivo. In alcuni casi non c'è addirittura il diritto a nessun compenso come nel caso di chi viene licenziato a fine anno. Solo con la sospensione, c.i.g. in deroga e la disoccupazione normale è possibile dare aiuto a chi perde il lavoro.

Tutto questo si colloca in uno scenario di piccole aziende che hanno poca propensione ad avere rapporti con il sindacato. Alle volte le stesse associazioni dei datori di lavoro (o meglio padronali) pensano che esurita la fase di contrattazione collettiva non è necessario avere anche un dialogo all'interno delle aziende. Alle volte addirittura anche i lavoratori non riescono a comprendere la necessità di

affidarsi alla Flai per chiedere il rispetto delle norme. Si va da un eccesso di aspettative (ades ghe a fae pagar) ad una rassegnazione ove emerge che il padrone ha sempre ragione. Io penso che la costruzione di enti bilaterali con finalità chiare possano permettere alle parti di dialogare in maniera più libera e concreta. Ovviamente gli enti bilaterali non si possono sostituire alla contrattazione tra le parti. I lavoratori ed il Sindacato devono comunque essere liberi di richiedere il rispetto dei contratti e delle normative che con l'occasione della crisi il nostro governo e le controparti tendono continuamente a voler mettere in discussione.

DIFFICOLTA'

Hanno pesato le difficoltà della congiuntura economica e nel rapporto unitario

AUMENTO

72 euro mensili più 20 euro destinati alla contrattazione aziendale

PRECARI

Proroga per i lavoratori precari dei contratti di lavoro a termine

CONSULTAZIONE

Vincolo per CISL e UIL a consultare i lavoratori sull'ipotesi di accordo

AL VAGLIO DEI LAVORATORI

L'ipotesi di accordo nella Sanità pubblica firmata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil

di DANTE DALL'OSSO

La sottoscrizione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL 2008/2009 del comparto della Sanità Pubblica del 14 maggio scorso è un'importante occasione di riflessione sulla situazione sia dal punto di vista socio-economico che da quello relativo ai rapporti unitari con le altre Organizzazioni Sindacali Confederali. E' indubbio il peso che ha avuto in questa occasione di rinnovo la pesante crisi economica che sta attraversando non solo il nostro paese ma tutta l'Europa e il mondo. In questo contesto i rapporti di forza (vedi anche il recente risultato delle elezioni Europee) sicuramente non giovano a nostro favore.

Ma c'è un altro elemento importante da prendere in considerazione che in questa fase sindacale ha provocato pesanti lacerazioni tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali: la sottoscrizione da parte di CISL e UIL dell'accordo sul nuovo modello contrattuale con Confindustria e Governo.

In questa situazione estremamente conflittuale nel contratto della Sanità Pubblica, come d'altronde successivamente anche per le Autonomie locali, si è riusciti a recuperare un rapporto unitario che sembrava ormai alla deriva dopo i numerosi tentativi di isolare la CGIL.

Ma è proprio con il nostro contributo che si è riusciti a dare un valore aggiunto a questo contratto scarno dal punto di vista economico. Si parla infatti di un aumento medio di 72 euro a partire dal 1 gennaio 2009 e di altri 20 euro destinati alla contrattazione aziendale.

Si è riusciti infatti ad inserire nella parte normativa alcune questioni estremamente importanti:

- la proroga per i lavoratori precari dei contratti di lavoro a termine (tempi determinati CO-CO.CO. ecc...);
- l'esclusione delle decurtazioni economiche previste dalla legge Brunetta 133/2008 (per le assenze relative ai permessi per donatori midollo osseo, assenze per



attività di volontariato, permessi di cui alla legge 104/92, permessi per la prevenzione oncologica);

- possibilità di aumentare in sede locale il valore dei ticket mensa.

Si è anche riusciti in questa occasione a vincolare CISL e UIL alla consultazione democratica dei lavoratori nelle assemblee sull'ipotesi del rinnovo del CCNL della Sanità, cosa che come sappiamo non è stata voluta, sia per la riforma del modello contrattuale che nelle altre ipotesi di rinnovi contrattuali, come per esempio quello della Sanità Privata ARIS, svolta solo dalla CGIL e dalla UIL.

Adesso l'ultima parola spetta ai lavoratori.

SOTTOSCRITTO IL 4 GIUGNO SCORSO

Autonomie locali, rinnovo biennio economico 2008-2009

di ASSUNTA MOTTA

Il 4 giugno u.s. è stata sottoscritto all'ARAN il CCNL del comparto Regioni e Autonomie Locali, concludendo questa difficile stagione contrattuale. Il raggiungimento dell'accordo è stato caratterizzato da continue interferenze della politica, in particolare del governo, che ha tentato fino all'ultimo minuto di far saltare l'intesa, evidentemente scomoda per coloro i quali, pregiudizialmente, hanno lavorato per escludere la CGIL. Nel merito l'intesa raggiunta è di natura quasi esclusivamente economica e prevede: per la categoria C1 un aumento di 63,20 € sul tabellare (così distribuito 7,95 E da 1.4.2008; 13,24 E dal 1.7.2008; totale complessivo di 63,20 E dal 1.1.2009).

Inoltre, è previsto l'incremento dei fondi per la contrattazione decentrata integrativa, di natura variabile, così distribuito: L'1% del monte salari 2007, pari a 19,44 € per gli enti che rispettano il patto di stabilità negli anni 2005 - 2007 ed hanno un rapporto entrate correnti, spesa del personale pari a 38% (l'88% delle lavo-



ratrici e lavoratori del comparto); Un ulteriore 0,5% del monte salari 2007, pari a 9,72 € per gli enti che rispettano anche il patto di stabilità per il 2008 ed hanno un rapporto entrate correnti - spese del personale del 31%.

Dall'intesa sono stati eliminati il blocco delle progressioni di carriera (previsto invece nella direttiva emanata dal Comitato di Settore) e le normative specifiche per le regioni. Così come nel contratto Sanità, sono state inserite invece due questioni da noi ritenute emblematiche:

- un livello di confronto regionale e di ente per la **stabilizzazione dei precari**, condividendo che si possono prorogare e/o rinnovare i contratti in essere;
- per alcune fattispecie (do-

nazione midollo, L. 104 ecc..) non si prevede la decurtazione in caso di assenza, inoltre si fa riferimento alle note interpretative e alle circolari in materia.

Per noi quindi si estende l'interpretazione della Conferenza delle Regioni. Riteniamo fondamentale che le sopraindicate due fattispecie, introdotte in questi contratti, debbano essere recepite anche negli altri contratti: Ministeri, Parastato e Agenzie Fiscali che, anche per queste ragioni e non solo, giova ricordare, NON sono stati sottoscritti dalla CGIL. Complessivamente riteniamo si tratti di un buon accordo, la valutazione naturalmente non è in assoluto ma specifica del caso e del contesto, abbiamo respinto il tentativo di isolare la CGIL e migliorato sostanzialmente l'accordo del 30 ottobre scorso e la L. 133/08, dimostrando che quando la CGIL è in campo i contratti sono migliori. Rimangono alcuni nodi da chiarire, in relazione ad alcune specificità, che sono stati rinviati al prossimo rinnovo contrattuale.

Ovviamente inizia a brevissimo, unitariamente, la consultazione certificata.

SANITA' PRIVATA

Per quanto riguarda i lavoratori della Sanità Privata la questione del mancato rinnovo contrattuale con ARIS, AIOF e Don Gnocchi è ancora in alto mare dopo 42 mesi; i datori di lavoro privati strumentalmente utilizzano i lavoratori per ampliare i già ampi margini di guadagno.

Ad AIOF è stato detto NO alla proposta di aumento salariale di un 1 euro al mese che aveva come obiettivo la regionalizzazione del contratto di lavoro; con ARIS invece si è arrivati a questo con la sottoscrizione separata da parte della sola CISL del contratto.

Per questi motivi, nell'ipotesi di accordo del 14 maggio della Sanità Pubblica, è stato chiesto un esplicito impegno del presidente della Conferenza delle Regioni On. Vasco Errani di operare immediatamente affinché le associazioni datoriali siano obbligate a rinnovare i Contratti Collettivi Nazionali scaduti da troppo tempo.

Ad oggi purtroppo i contratti della sanità privata non sono ancora stati posti all'ordine del giorno dei lavori della Conferenza delle Regioni.

Se ciò non avverrà in un breve periodo sarà necessaria la ripresa della mobilitazione e della protesta non solo nei confronti delle Associazioni Datoriali ma anche nei confronti delle Regioni che non intervengono su questa delicata situazione.

IL LAVORO CHE NON C'È

In condizione di crisi nella nostra provincia oltre 400 imprese

di PAOLINO BARBIERO

Tutti gli indicatori che misurano l'andamento del mercato del lavoro sono negativi: aumenta la richiesta di cassa integrazione straordinaria, ordinaria e in deroga che complessivamente coinvolgono più di 400 imprese e oltre 20.000 lavoratori. Altri 10.000 in disoccupazione ordinaria che avevano lavori precari o a termine e sono senza prospettive.

Ristrutturazione e riorganizzazione di imprese, da sempre capofila di filiere produttive, che programmano una consistente riduzione dei livelli occupazionali e trascinano con sé una buona parte di aziende sub fornitrici.

Una recessione che attraversa tutti i settori merceologici del manifatturiero: dalla meccanica all'elettrodomestico, dalla

chimica alla gomma plastica, dal tessile abbigliamento al calzaturiero, dall'edilizia al legno arredo, dalle cartotecniche alle tipografie, fino ai trasporti e alla logistica industriale e commerciale, è tutto un susseguirsi di richieste di interventi degli ammortizzatori sociali nell'industria e nell'Artigianato e, da qualche mese, anche nel terziario.

La caduta verticale dei consumi sta producendo ferite occupazionali anche nel turismo e nel commercio, con molte attività che chiudono i battenti lasciando centinaia di lavoratori disoccupati e senza alcuna protezione sociale.

In questo contesto economico negativo la situazione è ulteriormente aggravata dalle difficoltà delle imprese per continuare ad avere accesso al credito e da quelle che pur in presenza di ingenti patrimoni accumulati

preferiscono la via delle procedure concorsuali (concordato preventivo, fallimento, amministrazione controllata) per sfilarsi dall'azienda piuttosto che rimettere nell'impresa i capitali realizzati e spostati nelle rendite finanziarie o immobiliari.

Diversamente dalle crisi del passato non ci sono nuove opportunità occupazionali in grado di assorbire in tempi brevi la manodopera espulsa dai diversi cicli produttivi in crisi.

Questo determina una condizione difficile per gli over 50 espulsi dal processo produttivo in quanto troppo vecchi e difficilmente riconvertibili in nuove professioni, ma anche allo stesso tempo troppo lontani dalla pensione.

Le stesse difficoltà le stanno trovando i giovani alla ricerca di una prima occupazione che, passando da un lavoro precario all'altro, ora si

trovano senza una prospettiva occupazionale e vedono vanificarsi le possibilità di un ritorno professionale ed economico su cui hanno investito per acquisire saperi che avrebbero dovuto consentire l'accesso a una buona occupazione.

La recessione economica ci sta portando a una disoccupazione che entro la fine del 2009 rischia di salire al 6%, più del doppio di quando, qualche anno fa, lungo le strade si leggevano i cartelli con "cercasi operai" che adesso sono sostituiti con "affittasi capannoni", ma se manca il lavoro continueranno a restare vuoti.

Guardando con attenzione le aziende già in cassa integrazione straordinaria e quelle che si accingono a richiederla si capisce che la caduta dei livelli occupazionali non è ancora finita.

Il calo medio del fatturato del 30% su intere filiere pro-

duktive presenti nel nostro territorio non si recupererà con qualche percentuale di punto in più sulle esportazioni, ma con politiche economiche anticicliche di cui non si vede traccia a livello di scelte politiche industriali sia da parte del governo nazionale che da quello provinciale e regionale.

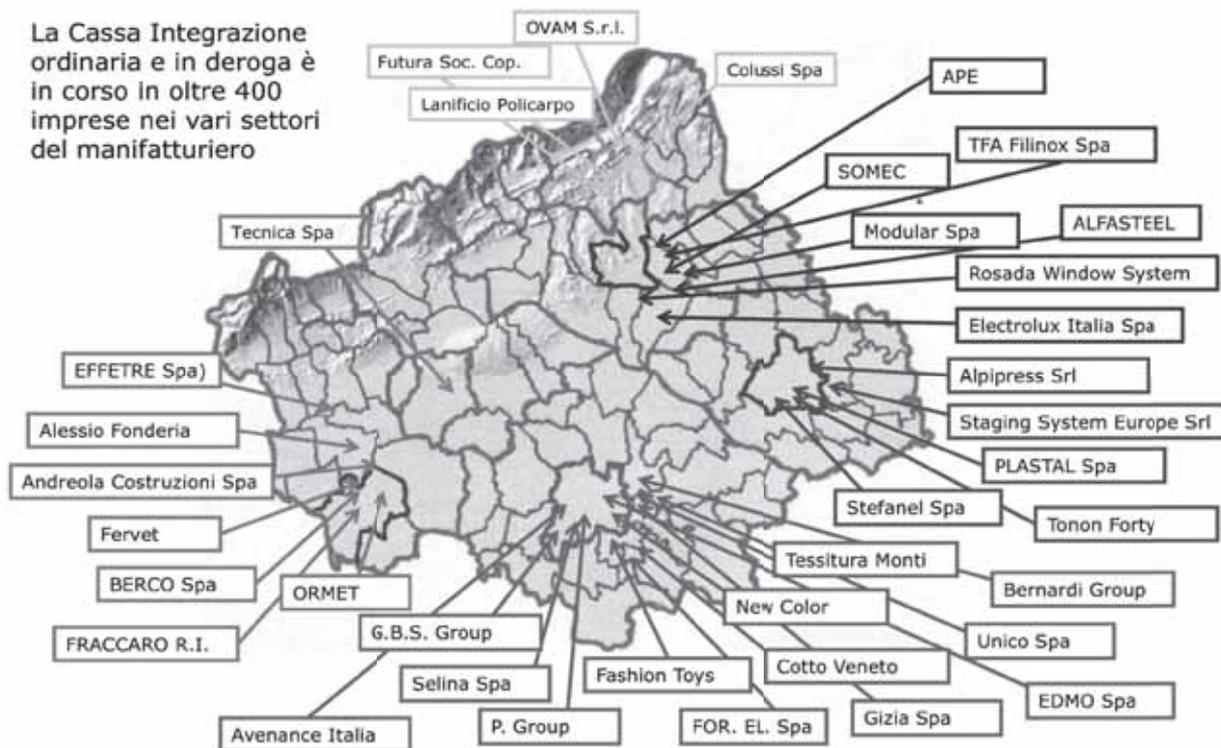
Purtroppo assistiamo ad un teatrino politico dove sulla scena ci sono veline, escort, raccomandati, mafiosi, ricattatori, faccendieri, corrotti a cui sono destinate le sorti di un paese.

Per questo la Cgil ritiene necessario e indispensabile sostenere scelte di politica economica che rilancino un tessuto produttivo e commerciale sostenibile, compatibile con l'ambiente e il territorio, in grado di mantenere uno stato sociale per tutta la comunità senza l'esclusione dei soggetti più deboli.



Cassa Integrazione Straordinaria in provincia di Treviso - aziende interessate - giugno 2009

La Cassa Integrazione ordinaria e in deroga è in corso in oltre 400 imprese nei vari settori del manifatturiero



CONTROLLO PERIODICO DELLA PENSIONE

La tutela dei pensionati primo compito dello Spi

di LUCIANO CAON

La conferenza di organizzazione della Cgil ha riproposto il territorio come luogo d'impegno e iniziativa sindacale per la tutela dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori e dei pensionati.

La crisi economica e la situazione politica che stiamo attraversando rende ancora più urgente lavorare in questa direzione. Le fasce più deboli sono quelle maggiormente colpite. Tra queste lo sono certamente i pensionati.

La loro tutela è il compito prioritario dello Spi. Ciò richiede una forte consapevolezza del gruppo dirigente del sindacato, a tutti i livelli, della missione che è chiamato a svolgere e delle priorità sulle quali investire le risorse e le responsabilità.

Tutelare il pensionato significa occuparsi della sua pensione e del suo reddito come gli altri sindacati di categoria si occupano della busta paga del lavoratore e del suo salario.

Non ci deve sfuggire la complessità di questo impegno; infatti lo Spi si deve misurare con una complessità che non va sottovalutata perché organizza i pensionati provenienti dal lavoro privato, pubblico, autonomo, con pensioni da lavoro, integrate al minimo, di invalidità, sociali e di reversibilità, in Italia e nel mondo.

Questo deve spingere lo Spi a



fare sempre di più e meglio, mettendo al servizio degli iscritti e dei pensionati una pratica sindacale che fa della tutela della condizione di vita e del reddito il centro dell'agire sindacale. Il pensionato che si iscrive allo Spi deve poter apprezzare nel tempo la scelta fatta. La tutela individuale, attraverso la "presa in carico" del pensionato da parte dello Spi, è la scelta che si sta affermando a Treviso, frutto di una decisione lungimirante effettuata dallo Spi provinciale che ha influenzato la stessa struttura nazionale dello Spi che nei giorni scorsi ha varato un importante progetto di lavoro.

(segue a pagina 8)

DELIBERA 16 GIUGNO 2009

Regione, limiti di reddito per l'esenzione dai ticket



Con delibera del 16 giugno 2009, la Giunta Regionale Veneto ha fissato anche quest'anno i criteri per la determinazione dei limiti di reddito per ottenere l'esenzione dai ticket sanitari.

Il limite di reddito ISSE fissato per ottenere l'esenzione resta confermato in € 12.000,00.

Il periodo di riferimento è sempre dal 1° luglio del 2009 al 30 giugno del

2010 e terrà conto dei redditi dell'anno precedente.

Anche quest'anno, la Regione Veneto, non ha saputo tener conto della grave crisi che ha investito le aziende della nostra Regione per dare una risposta ai lavoratori licenziati o posti in mobilità la cui difficoltà di reddito non è riscontrabile nella dichiarazione dell'anno precedente.

Italo Improta

il punto

Non è sempre oro quello che brilla

di PIERLUIGI CACCO

In questo vociere politico italiano si sente ormai parlare di tutto. Siamo frastornati e ci schieriamo, e votiamo non su idee di società e di vita, ma se riteniamo uno colpevole o innocente, simpatico o antipatico, bello o brutto, invidiabile o meno. Al di là di come la penso politicamente, dentro di me avverto una tristezza molto forte e anche un certo senso di impotenza. Sembra ormai impossibile che idee di interesse generale possano essere ascoltate e attuarsi.

Sotto i nostri occhi vediamo un mondo profondamente cambiato e avvertiamo un ulteriore profondo cambiamento per il futuro. I cambiamenti vanno governati o producono conflitti infiniti e i cit-

tadini più indifesi ne pagheranno conseguenze drammatiche. La coesione sociale quindi è l'elemento fondamentale per governare un processo che metta assieme tanti interessi diversi del nostro paese e non faccia pagare ai più deboli le conseguenze di una "politica non politica".

I pensionati e le pensionate per loro straordinaria generosità sono attenti a ciò che succede attorno a loro e il più delle volte tentano di fidarsi, speranzosi che al fine qualcuno sistemi le cose. Il problema purtroppo è che nel nostro paese stiamo assistendo a una vergognosa presa in giro in cui l'etica e la morale fanno parte di giochi personali che nulla hanno a che

fare, anzi sono opposti all'interesse del paese e in particolare dei più deboli.

In questo scenario a noi che resta da fare? In primo luogo fare il nostro mestiere di sindacato che con tutte le sue forze deve rappresentare gli interessi dei lavoratori e dei pensionati e rivendicare alla politica moralità e etica e l'impegno nell'interesse di tutti. E poi non farsi illudere da "avvententi venditori" e, seppure tra tante difficoltà, operare per non cedere alla rassegnazione ed essere protagonisti nel voto politico, come nel rivendicare e difendere doveri e diritti nell'interesse di tutti, compresi quelli che si fanno attrarre dall'oro. Ma, come si sa, non tutto quello che brilla

ASSISTENZA
I servizi di assistenza agli iscritti e ai pensionati trasferiti nella nuova sede

GINA
Gina Brunello segue le pratiche dei pensionati che sono iscritti all'IMPS

CAROLINA
Carolina Tortorella quelle dei pensionati dell'INPDAP e di altri Fondi pubblici

LEGA DI TREVISO
Nella nuova sede si è trasferita anche la Lega Spi di Treviso

da Pagina 7

IL SISTEMA DEI SERVIZI DELLO SPI CGIL

Gina e Carolina si trasferiscono nella "Cittadella dei servizi"

di PIETRO CASARIN

Anche i Servizi dello Spi sono stati trasferiti nella nuova "Cittadella dei Servizi".

Tutti i servizi di assistenza agli iscritti ed ai pensionati, svolti dalle Compagnie Gina Brunello e Carolina Tortorella, hanno ripreso a pieno ritmo nella nuova sede che la CGIL di Treviso ha inteso offrire come unico punto per l'assistenza individuale dei lavoratori e dei pensionati.

Gina Brunello segue tutte le pratiche inerenti ai pensionati iscritti all'INPS, mentre Carolina Tortorella quelle dei pensionati iscritti all'INPDAP ed altri Fondi Statali e Pubblici; svolgono assistenza sia fornendo informazioni che di predisponendo le pratiche stesse nei casi di richiesta di prestazioni dall'INPS,



come ad esempio la richiesta dell'assegno per nucleo familiare, richiesta di trattamenti pensionistici aggiuntivi ed assistenziali (integrazione al minimo, ecc.), richiesta di pensione sociale, richiesta di pensione ai superstiti (pensione di reversibilità), richiesta pensione od assegno di invalidità, richiesta indennità di accompagnamento,

pratiche legate al cumulo delle pensioni INPS, richiesta della cosiddetta 14^a mensilità per le pensioni fino a € 700,00.

Le due nostre collaboratrici hanno inoltre svolto un ruolo importante nell'aiuto ai pensionati volto ad ottenere il Bonus famiglia e la Social Card che il governo aveva deciso.

Insieme alle due com-

pagne si sono trasferiti nella nuova sede anche la Lega dello Spi della città di Treviso, che finalmente ha trovato un suo spazio definitivo, e lo sportello di assistenza ai pensionati ex ENEL che sono seguiti per le questioni relative agli istituti contrattuali a cui sono ancora interessati (come ad esempio l'assicurazione sanitaria).



di CAROLINA TORTORELLA

Per determinare il trattamento pensionistico dei pubblici dipendenti il DPR 1092/73, così come modificato dalla legge 176/77, stabilisce che la base pensionabile viene aumentata del 18% e specifica che per base pensionabile si intende lo stipendio, paga o retribuzione e gli assegni o indennità espressamente indicati dalla stessa legge con esclusione di assegni o indennità le cui disposizioni non ne prevedono la valutazione anche se qualificati come pensionabili: è questo il caso dell'Indennità Integrativa Speciale.

Anche la legge 724/94, in base alla quale l'IIS entra a far parte della base pensio-

CONSULENZA

Indennità integrativa speciale e maggiorazione del 18%

nabile e anche se rimane distinta dallo stipendio perde la caratteristica di assegno accessorio, espressamente ne esclude la maggiorazione del 18%.

Tuttavia, alla fine degli anni '90, i contratti collettivi di alcune categorie (personale dirigenziale dell'area I e dell'area V) cominciarono a prevedere il conglobamento dell'indennità integrativa speciale nello stipendio tabellare, nel quale viene assorbita senza più alcuna distinzione.

Invece i contratti collettivi del comparto ministeri, delle agenzie fiscali e della scuola, che hanno conglobato l'IIS dall'1/1/2003, precisano che il conglobamento non modifica le modalità di calcolo del

trattamento pensionistico, precisazione confermata nei successivi contratti ad eccezione di quello del comparto scuola del 2007 dove non vi è più alcun cenno circa l'effetto del conglobamento sulla determinazione della base pensionabile. Con quest'ultimo contratto, di fatto, lo stipendio diventa un "unicum" indivisibile e non più la sommatoria di più elementi e, in base all'art.15 della legge 177/76, la prevista maggiorazione del 18% dovrebbe applicarsi sul nuovo stipendio tabellare.

Diversa è la normativa del personale non contrattualizzato (forze di polizia e vigili del fuoco) che non modifica la modalità di calcolo della base pensionabi-

le e che pertanto lascia l'IIS fuori dalla maggiorazione.

Per quanto sopra, si ritiene che il personale della scuola andato in pensione a partire dal 2006 si trovi nelle condizioni di avere diritto alla maggiorazione del 18% sull'intero stipendio tabellare, comprensivo dell'indennità integrativa speciale da questo assorbita definitivamente. Infatti gli effetti giuridici del CCNL del comparto Scuola hanno decorrenza dal 2006.

Pur essendoci i presupposti per l'azione legale, è consigliabile fare prima una richiesta all'INPDAP di riliquidazione della pensione e a tal fine un apposito modello di domanda è stato già predisposto dal nostro Patronato.

La tutela dei pensionati primo compito dello Spi

di LUCIANO CAON*

Al centro del progetto di lavoro nazionale ci sta il controllo periodico della pensione e la tutela per accedere ai trattamenti assistenziali previsti da Regioni e Comuni da garantire da parte delle strutture dello Spi ai pensionati e anziani.

La pensione ha una sua vita. E' importante assistere il lavoratore qualche anno prima che cessi il rapporto di lavoro, attraverso un servizio di tutela sindacale rivolto ai "pensionandi", come è altrettanto importante assicurare la tutela al pensionato affinché il suo reddito da pensione non sia soltanto liquidato correttamente dagli enti previdenziali, ma anche gestito correttamente nel tempo. La necessità di controllare la pensione al momento della sua liquidazione e il reddito previdenziale durante tutto l'arco della sua vita è un compito che lo Spi in coordinamento con il patronato Inca e il servizio fiscale della Cgil intende sostenere e sviluppare con politiche e risorse coerenti.

E' accertato che una parte dei pensionati italiani percepiscono dall'Ente previdenziale un trattamento che non corrisponde al dovuto, oppure non accedono alle prestazioni assistenziali cui hanno diritto sulla base delle normative locali.

Per questa ragione lo Spi è impegnato in quanto sindacato dei pensionati e degli anziani ad una azione di tutela individuale promuovendo un rapporto diretto con i propri iscritti e quindi di presa in carico, garantendo così al pensionato e alla sua famiglia una efficace azione di tutela.

La difesa del reddito dei pensionati, delle loro condizioni di vita, la promozione dei loro diritti passa attraverso una forte azione di tutela collettiva, che può avere un forte impulso da una pianificata azione di tutela individuale la quale può fornire informazioni, contenuti, consenso.

Controllare periodicamente il proprio reddito da pensione è utile per il pensionato ed è un compito che lo Spi si assume in quanto sindacato dei pensionati e degli anziani.

*Segretario Nazionale Spi Cgil

DESTINATARI

I lavoratori prossimi alla pensione sono individuati all'interno dei luoghi di lavoro

INTERVISTE

Vengono intervistati da un gruppo di pensionati appositamente preparati

LUOGHI DI LAVORO

Amministrazioni comunali ISRAA, USLL, Trasporti sono i settori coinvolti

PENSIONANDI

Sono stati individuati 189 lavoratori/trici pensionandi tra il 2010 e il 2015

RAPPORTO "PROGETTO PENSIONANDI"

Piano di lavoro per raggiungere i lavoratori che vanno in pensione tra il 2010 e il 2015

di LORENZO ZANATA

L'intento di questo rapporto è quello di fornire una sintesi dell'attività svolta all'interno del "progetto pensionandi" dello SPI CGIL di Treviso che oltre a delineare il metodo di lavoro seguito illustra per sommi capi i principali risultati relativamente alle aziende e enti pubblici coinvolti, dalle prospettive dell'ulteriore attività futura e dal numero dei pensionandi individuati nell'arco di un determinato periodo.

Metodo di lavoro: l'obiettivo generale era ed è quello di individuare i lavoratori oggi ancora in attività che dal 1° Gennaio 2010 al 31 dicembre 2015 avranno maturato i requisiti contributivi e di età per accedere al trattamento di pensione di anzianità / anticipata e/o di vecchiaia. L'individuazione dei lavoratori prossimi alla pensione (pensionandi) si realizza attraverso il metodo



Vittorio Veneto, Casa di riposo Cesana Malanotti

delle interviste all'interno dei luoghi di lavoro (Enti Pubblici e aziende private) e per la realizzazione delle stesse sono stati adeguatamente preparati un gruppo di pensionati.

I principali risultati: gli Enti Pubblici e le Aziende private interessate e già coinvolte, attraverso particolarmente alla Funzione Pubblica (FP), lavoratori trasporti (FILT) e lavoratori dell'Agroindustria

(FLAD) della CGIL unitamente alle rispettive e determinanti rappresentanze sindacali all'interno di ogni singolo luogo di lavoro, dal mese di Marzo 2008 al mese di Giugno 2009, sono le seguenti: **Amministrazioni Comunali** di Mogliano Veneto, Preganziol e Treviso; **Casi di Ricovero:** ISRAA di Santa Bona e San Giuseppe (Treviso), Istituto Cesana Malanotti (Vittorio Veneto) e Dome-

nico Sartor di Castelfranco Veneto; **USLL:** Ospedale Regionale di Treviso (nr° 9); Ospedale di Conegliano e Vittorio Veneto (nr° 7); Istituto C. Gris di Mogliano Veneto; **Amministrazione Provinciale** di Treviso; **Trasporti:** La Marca; ACTT e Ferrovie dello Stato; **Aziende private:** Contarina SpA.

Sono, peraltro, in corso trattative per l'avvio della stessa attività presso le Am-

ministrazioni Comunali di Montebelluna e Castelfranco Veneto, l'Ospedale (ULSS 8) di Castelfranco Veneto, ICasa Circondariale e Istituto Penale dei Minori di Treviso, Aziende private: Bauli con sede in Orsago, Latteria Cooperativa di Soligo con sede in Farra di Soligo, Nuove Industrie Biscotti CRICH con sede in Zenzone di Piave e altre due Case di Riposo: SITA con sede in Crespano del Grappa, Opere Pie Onigo in Pederobba.

Il numero dei pensionandi individuati: l'attività svolta in questo breve periodo ci permette di evidenziare e di comunicare i seguenti risultati suddivisi per anno di pensionamento, a norme invariate: complessivamente dal 01-01-2010 al 31-12-2015 abbiamo individuato nr° 189 tra lavoratori e lavoratrici. I pensionandi cui si discorre sono suddivisi e distribuiti nei seguenti anni: anno 2010 = nr° 20', anno 2011 = nr° 14, anno 2012= nr° 16, anno 2013 = nr° 38, anno 2014 = nr° 42 e anno 2015 = nr° 59.

ASSEMBLEA REGIONALE DELLE DONNE

Democrazia paritaria e negoziazione di genere

di CARLA TONON

Il 16 giugno a Mestre si è tenuta l'Assemblea regionale delle donne Spi Cgil del Veneto, seguita dalla Tavola rotonda presieduta da Maria Cristina Bastianello Segretaria regionale Cgil Veneto, Mara Nardini Segretaria Spi Cgil Nazionale, Ivan Perdetti Segretario generale Spi Cgil Veneto.

Il tema in discussione era: "Per una nuova stagione di diritti - democrazia paritaria e negoziazione di genere".

Questa assemblea regionale è stata preceduta dall'assemblea provinciale delle donne Spi di Treviso. Abbiamo discusso del nostro modo di essere nello Spi.

Noi siamo presenti nelle



Leghe, la Lega è uno straordinario strumento con il quale lo Spi, la Cgil hanno costruito un presidio sociale nel territorio, comune per comune.

Nel territorio per fare che cosa? Fare tutela individuale e negoziazione sociale; è nel territorio che la Lega esercita le sue molteplici funzioni, la tutela individuale e quella collettiva, e la socializzazione.

Diamo importanza all'azione

dello Spi per la realizzazione di una maggiore partecipazione democratica e della socialità tra gli anziani, e l'impegno per affermare una cultura sindacale tra i pensionati.

Noi Donne dello Spi abbiamo anche delle specificità e le abbiamo esplicitate con dei progetti, iniziando con due progetti di solidarietà verso altre donne di altri paesi, il progetto "benessere e salute", il progetto intergenera-

zionale con l'elaborazione e la costruzione di un libro in collaborazione con studenti delle scuole medie (progetto da ultimare).

L'aver lavorato insieme portando avanti obiettivi comuni ci ha fatto ottenere dei risultati, siamo cresciute. Le donne si pongono l'obiettivo di estendere la rappresentanza sindacale cercando forme di aggregazione e di coinvolgimento. E' necessario lavorare su modalità e tempi di lavoro sindacale che non devono necessariamente essere totalizzanti. Consentire la conciliazione dell'attività sindacale con i tempi di vita.

L'attività formativa è uno degli strumenti più significativi, un'azione positiva, concreta; per lo Spi di Treviso è partita la scuola Spi, formazione continua che corrisponde alle esigenze dettate da un impegno sociale e politico.

All'assemblea regionale abbiamo partecipato, abbiamo portato il nostro contributo al dibattito mettendo in evidenza la nostra esperienza di Gruppo Donne dello SPI CGIL.

Bellezze in bicicletta



Domenica 14 giugno si è svolta nella zona di Paese l'annuale bicicletta organizzata dalle Leghe SPI CGIL di Morgano, Paese, Ponzano, Istrana e Quinto di Treviso. Quest'anno, partendo dalla piazza di Badoere, ha percorso la pista ciclabile Treviso-Ostiglia con sosta e ristoro all'Oasi di Cervara, per poi riprendere il percorso ed arrivare all'azienda "CERVARA CAVALLI" dove 120 hanno pranzato in allegria.

Il prossimo anno lo ripeteremo, perchè anche questi sono momenti di socializzazione tra anziani e tra anziani e giovani, dal momento che hanno partecipato anche famiglie con i loro figli.

SPI CGIL zona Paese

LIBERETÀ

LIBERETÀ'
Liberetà è il mensile di analisi e informazione dello SPI CGIL nazionale

ASIAGO
Ad Asiago viene organizzata quest'anno la prima Festa Regionale di Liberetà

LA FESTA
Ricca di iniziative viene dedicata a Bruno Trentin e a Mario Righi Stern

ASIAGO 26,27,28 GIUGNO

Alla festa regionale di Liberetà Treviso ha offerto la "fregolotta"

di MAURIZIO BUSCO

LIBERETÀ' è il mensile nazionale che con obiettività dà informazioni sui pensionati e sui problemi generali del paese, quindi anche su ciò che riguarda il vivere quotidiano della famiglia, perciò è rivolto anche a questa.

Lo SPI di Treviso per far conoscere il nostro giornale lo invia gratuitamente per tre mesi a tutti i nuovi iscritti, dopo di che, con la modica cifra di 12 euro, ognuno potrà abbonarsi e continuare a riceverlo a casa.

Lo SPI CGIL Veneto organizza ad ASIAGO nei giorni 26 - 27 - 28 Giugno la prima festa regionale di LIBERETÀ' dedicandola a due grandi personaggi: Bruno Trentin e Mario Righi Stern.

Durante la festa si terranno diverse iniziative:



Rosalina Berlese e Carla Cantone

Il 26: al mattino "Tavola rotonda sul ruolo sociale dell'informazione";

al pomeriggio presso il cinema teatro Grillo Parlan-

te "La Piccionaia - I Carrara", presenta ANIMALI

Il 27: al mattino "Tavola rotonda sui principi e valori della costituzione";

al pomeriggio presso il cinema teatro "Operetta che passione".

In concomitanza a Vicenza si terrà al pomeriggio un concerto rock in collaborazione con la rete degli studenti.

Noi come provincia di Treviso saremo presenti con uno stand dove venderemo la "fregolotta" e

offriremo un buon bicchiere di vino per gli assaggi.

Lo SPI trevigiano sarà presente a questa festa con ben quattro pullman di pensionati.

La festa nazionale sarà a Perugia nei giorni 3 - 4 Luglio ed i pensionati dello SPI CGIL di Treviso saranno presenti anche a questa.

L'IMPEGNO DELLO SPI

La formazione attraverso Scuola*spicgiltreviso*

di LORENZO ZANATA*

Con queste brevissime note intendiamo dare un segno dell'ampiezza e della qualità degli impegni che lo SPI CGIL di Treviso ha assunto per la formazione a breve e a medio termine. Di particolare interesse sono infatti le tre direttrici "le teorie di riferimento, la lezione e il modello del lavoro di gruppo" che rappresentano l'ossatura del lavoro formativo permanente, in grado di garantire un efficace sviluppo e crescita dei rappresentanti dello SPI nel territorio nel campo della tutela individuale e collettiva, per rispondere meglio alle esigenze dei pensionati in una Provincia all'interno della quale risultano in corso di erogazione n° 270.000 (circa) pensioni di cui 210.000 dall'INPS, 31.000 dall'INPDAP - IPOST e circa 29.000 prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, invalidità civili e indennità di accompagnamento) erogate ancora dall'INPS.

Si è concepito - quale teoria di riferimento - l'apprendimento come un processo nel quale il soggetto che partecipa alla "scuola*spicgiltreviso*" ristruttura il proprio sistema di concetti e teorie.

Per quanto riguarda la "lezione" siamo partiti dal presupposto che non si riceve solo ascoltando, perché ci sono i rumori da eliminare e l'attività di

decodificazione da fare. Ascoltare è un'attività molto faticosa e l'ascoltatore almeno in qualche momento si deconcentra facilmente. Il solo ascolto comporta una memorizzazione bassa e labile nel tempo, la posizione passiva dell'auditorio rende molto difficile fino a che punto l'esposizione venga seguita.

E dovendo presentare in maniera organica argomenti in un tempo limitato - 45 minuti primi - ad un numero - da 25 a 27 - anche elevato di persone, dovevamo adottare un metodo e un modello particolare. Si tratta, pertanto di una lezione centrata sulla discussione o sul lavoro di gruppo. Il docente procede con la presentazione - 45 minuti - degli argomenti per la discussione. Il gruppo discute - 105 minuti - e riorganizza i contenuti.

E' con la metodologia didattica sopra citata che "abbiamo preso il largo" in data 23-04-2009 per concludere il 2 Luglio 2009 il "modulo 1" (ore 33) dopo aver affrontato i seguenti argomenti: 1) elementi generali di legislazione previdenziale e fiscale; 2) la funzione e l'attività del CAAF (servizio fiscale) e INCA (Patronato) della CGIL; 3) presentazione del sistema servizi della CGIL Trevigiana. Dal mese di settembre al mese di dicembre 2009 si svolgerà il "modulo 2".

*spi Cgil Treviso



di GIAN CARLA SEGAT

RICETTA

Involtini di peperoni

al composto un pizzico di paprica e un cucchiaino di prezzemolo.

Suddividete il composto sulle strisce di peperoni, che arrotolerete per ot-

tenere degli involtini, fisateli con degli stecchini su cui avete infilato un'acciuga e un'oliva. Teneteli al fresco fino al momento di servire.



Ingredienti

3 peperoni,
50 g di caprino fresco,
100 g di gorgonzola dolce,
prezzemolo, paprica,
olive, filetti di acciughe

Preparazione

Lavate i peperoni e abbrustoliteli sulla fiamma oppure sotto il grill del forno; lasciateli raffreddare e privateli della pellicina e dei semi. Tagliateli a fette piuttosto larghe. In una terrina amalgamate il caprino fresco con il gorgonzola dolce, aggiungete

TREVISO

CONFRONTO
Il Sindacato continuerà l'azione di confronto intrapresa negli anni passati

RAPPRESENTANZA
Sul welfare locale in rappresentanza degli anziani iscritti e non iscritti al Sindacato

PIATTAFORMA
Ai nuovi Amministratori presenterà unitariamente la "Piattaforma per i Comuni"

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sfrattato il centrosinistra, i leghisti nuovi inquilini di Mogliano e Paese

di MAURIZIO BUSSO

Dopo 5 anni di amministrazione da parte di una giunta di centrosinistra, con cui come Organizzazioni Sindacali avevamo instaurato un continuativo e costruttivo rapporto/confronto, che ci aveva permesso di raggiungere importanti risultati anche grazie all'indagine svolta sulla popolazione anziana del Comune (le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali sono sempre state accolte e realizzate nei limiti delle possibilità di bilancio), nelle elezioni del 6/7 giugno scorso l'amministrazione del Comune di Paese è passata al centrodestra.

Come SPI-CGIL nell'augurare un "buon lavoro" alla nuova giunta ed al nuovo Sindaco Francesco Pietrobbon, riteniamo che quanto di buono fatto in questi anni sul versante sociale e sulla vivibilità di Paese debba, non solo essere mantenuto, ma ulteriormente implementato. Da parte nostra come SPI-



CGIL, al fine di rappresentare sempre meglio i bisogni dei nostri circa 700 iscritti, ma anche degli anziani in generale, contribuiremo con proposte a far sì che questo avvenga; a tale proposito presenteremo quanto prima una piattaforma comunale alla nuova amministrazione, augurandoci che il rapporto/confronto sia proficuo come lo è stato fino ad ora.

A Mogliano Veneto si è dovuto aspettare invece il ballottaggio del 21/22 giu-

gno per avere di nuovo un Sindaco.

Anche qui, dopo moltissimi anni di giunte di centrosinistra, ha vinto la Lega Nord. Differentemente però da Paese la vittoria della Lega a Mogliano è più imputabile alle divisioni che hanno attraversato in questi anni il centrosinistra che all'onda del vento leghista che si è fatta sentire con forza in tutta la nostra provincia.

Divisioni del centrosinistra che sono apparse prevalen-

temente dettate da problemi personali piuttosto che da questioni di programmi. A Mogliano è parso prevalere una propensione alla ritorsione anziché l'attenzione a mantenere uno dei pochi baluardi di centrosinistra in una provincia ormai quasi tutta governata dalla Lega (anche se sono risultate molto importanti le affermazioni di sindaci di Centro Sinistra a Maserada, Roncade, Casier, Zero Branco e Resana).

Detto questo, noi che sia-

mo sindacato abbiamo la consapevolezza che dobbiamo operare e confrontarci con le amministrazioni indipendentemente dal colore politico che queste esprimono.

A Mogliano Veneto, ultimamente commissariata, quest'anno non si è potuto avere l'incontro sulla "Piattaforma per i Comuni" della Provincia di Treviso, presentata da CGIL-CISL-UIL provinciali.

Per questo come SPI CGIL, al fine di rappresentare/tutelare al meglio i nostri oltre 1700 iscritti, appena insediata la nuova giunta la ripresenteremo al sindaco, al quale non faremo mancare, insieme agli auguri di un proficuo lavoro, concrete proposte, specialmente riguardanti precisi interventi di welfare locale, soprattutto per proporre l'esenzione dall'addizionale IRPEF per quelle famiglie con redditi ISEE sotto i 10.000 e la modulazione proporzionale al reddito per le rimanenti fasce di cittadini.

L'adesione al Comitato dà diritto a ricevere informazioni sulle iniziative che la nostra associazione mette in campo a tutela degli obbligazionisti ed azionisti Alitalia, con particolare attenzione ai lavoratori di tale azienda che possiedono anche dei titoli.

La Federconsumatori, infatti, si è attivata immediatamente su questo versante, partecipando all'assemblea degli obbligazionisti del 20 aprile 2009, prendendo parte all'incontro con il Commissario per la procedura e richiedendo al Giudice Delegato dell'amministrazione straordinaria di Alitalia di ordinare alle banche la consegna del certificato del possesso delle obbligazioni, evitando ai singoli obbligazionisti, i costi per la consegna in tribunale. Inoltre, Federconsumatori ha proposto degli emendamenti che rendano più efficace ed adeguata la legge n. 33/2009.

I risparmiatori interessati possono aderire compilando il modulo predisposto online (disponibile sul sito della Federconsumatori Piemonte <http://www.federconsumatoripiemonte.it/index.jsp?ixPagelid=355>) o rivolgendosi alle sedi della nostra associazione.

* Federconsumatori Treviso



di CLAUDIA DE MARCO*

Rispondendo ad un'interrogazione parlamentare sulla vicenda Alitalia, i Ministri dell'Economia e dello Sviluppo Economico hanno ribadito "l'impegno a migliorare la percentuale di rimborso degli obbligazionisti". Il Ministero dello Sviluppo economico si è impegnato a "vigilare affinché i piccoli azionisti e gli obbligazionisti abbiano il maggior ristoro possibile, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili". Il Ministero dell'Economia ha, inoltre, affermato che "sono allo studio ipotesi per elevare le misure di intervento statale già disposte a favore degli obbligazionisti Alitalia".

Si tratta di un passo in avanti rispetto alle precedenti proposte avanzate dal Governo in materia. E contenute nella Legge 9 aprile 2009 n. 33.

Tale provvedimento pre-

FEDERCONSUMATORI

COSTITUITO DALLA FEDERCONSUMATORI

Comitato Alitalia a tutela di obbligazionisti e azionisti

vede, in estrema sintesi, la possibilità per i detentori di obbligazioni del prestito obbligazionario Alitalia 7,5% 2002 - 2010 convertibile, di cedere al Ministero delle Finanze i propri titoli in cambio di titoli di Stato di nuova emissione senza cedola con scadenza al 31 dicembre 2012, per un valore che ammonta a circa il 32% del valore nominale delle obbligazioni e queste non potranno risultare superiori ad 100.000,00 per ciascun obbligazionista.

Dalla discussione avvenuta durante l'assemblea degli obbligazionisti tenutasi a Roma lo scorso aprile è emersa la contrarietà degli stessi, ed

anche del rappresentante della Federconsumatori Diego Calabrese, al testo di legge, in quanto pregiudizievole per gli interessi dei piccoli risparmiatori poiché, da un lato, non consente di valutare se l'offerta sia o meno conveniente poiché ad oggi non è dato sapere quale sarebbe la percentuale di rimborso ottenibile dal riparto della procedura concorsuale; dall'altro il tenore della norma sembra indicare che l'adesione a tale offerta precluda al risparmiatore qualsiasi ulteriore azione a tutela della sua perdita, ivi inclusa l'eventuale azione per responsabilità contrattuale dell'intermediario, poiché comporta il

subingresso del Ministero delle Finanze in tutti i "connessi diritti, anche nei confronti della società e della procedura di amministrazione straordinaria, nonché nelle relative azioni, anche in quelle formulate in sede giudiziaria".

Inoltre nella legge si ravvisano, secondo Federconsumatori, profili di violazione delle norme previste dal T.U.F. (Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria) e di incostituzionalità.

Per tali motivi si è costituito il Comitato Alitalia della Federconsumatori, che è stato recentemente presentato alla curatela del Commissario Fantozzi.

CASTELFRANCO

SMANTELLAMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA, CONCENTRATA IN TUNISIA

Fracarro ha comunicato il suo piano A casa tutti gli operai e 35 impiegati

di ELIO BOLDO

Qualche mese fa in un articolo su questo giornale prendevo in considerazione l'area della castellana sul fronte della crisi, analizzando le tre aziende adiacenti la cinta murata, vale a dire Berco, Fervet e Fracarro Radioindustrie; in quell'articolo avevo manifestato preoccupazione per la forte esposizione debitoria della Fracarro, di alcune decine di milioni di euro, e anche perché negli ultimi quattro anni l'azienda aveva chiuso i bilanci in perdita.

Già a marzo del 2008 nell'incontro con l'azienda abbiamo notato la totale assenza di una strategia di rilancio dell'impresa, i pochi investimenti previsti erano destinati solo all'area commerciale. Qualche giorno dopo i giornali ci informano che ben cinque dirigenti venivano sostituiti; anche questo segnale denunciava difficoltà e confusione.

Purtroppo, sono passati solo 15 mesi, e da qualche giorno la preoccupazione è divenuta realtà. La proprietà ci convoca con la RSU, dichiara che non

ha più liquidità e avendo ormai posticipato al limite dei decreti ingiuntivi i pagamenti ai fornitori, e con fatica garantito gli stipendi, ci comunica che per mantenere il gruppo Fracarro deve applicare un piano di rientro voluto dalle banche, deve portare l'azienda a marginalità di utile, altrimenti non rimane che depositare i libri in tribunale.

Come temevamo, il piano non può che essere di taglio dei costi, tradotto, riduzione del personale in tutte le controllate, ma in modo molto consistente a Castelfranco, che conta 263 addetti, di cui 83 operai e 180 impiegati.

Il piano prevede lo smantellamento di tutta l'attività produttiva elettronica, cioè la costruzione e la realizzazione di schede elettroniche per gli amplificatori per la ricezione di segnali di radiofrequenza sia da segnale terrestre che da satelliti, e di tutta la costruzione delle centrali di sicurezza per l'antintrusione. Più precisamente pensano di spostare tutte le attività dirette e i servizi collegati e tutte le attività impiegate legate



alla produzione in un'azienda del gruppo, vale a dire alla Elit in Tunisia, che conta di 140 operai e che da 20 anni lavora e produce gli stessi componenti per il mercato Nord Africa. Invece le lavorazioni meccaniche verranno spostate alla Cooperativa L'incontro.

Una vicenda che lascia l'amaro in bocca: inaspettata, senza dichiarazione di crisi, perché fino a qualche giorno fa si faceva il turno, venivano assunti lavoratori somministrati - alcuni contratti a termine scadranno a luglio. Tutto lasciava pensare ad una crisi che doveva aspettare tempi migliori, magari nuovi mercati e aumento dei volumi, visto che la nuova normativa nel nostro paese impone che le trasmissioni televisive passino

dal sistema analogico al sistema digitale terrestre entro il 2012.

Il piano, proposto e approvato dalle banche, prevede di tagliare 118 posti di lavoro, 83 operai e 35 impiegati tutti entro dicembre. All'incontro ovviamente abbiamo contestato il piano per due ordini di problemi: il primo perché a Castelfranco verrebbe a mancare ogni forma di attività specializzata, la ricerca e la possibilità di acquisire nuovi mercati e possibilità di lavoro, la seconda perché non accetteremo licenziamenti. Per questo ci stiamo attivando chiedendo la riduzione del numero degli esuberanti dichiarati, mantenendo le attività, utilizzando gli ammortizzatori sociali il più a lungo possibile, accompagnando al

pensionamento i lavoratori che accedono al diritto, chiedendo l'integrazione al reddito. Metteremo in campo tutta la mobilitazione possibile per osteggiare la soluzione del piano presentato, che così com'è pensato non dà prospettiva ai lavoratori.

Abbiamo anche del rammarico nel vedere la rassegnazione e la poca volontà di lottare delle maestranze. Ormai la televisione e i giornali hanno fatto passare l'idea nella testa della gente che non serve a niente lottare; anche se sbagliano le direzioni, ai lavoratori non resta che la rassegnazione. Io non credo sia così, si deve ricominciare a lottare, dobbiamo riappropriarci dei posti di lavoro, della contrattazione, del salario, ma soprattutto dell'organizzazione del lavoro, visto che le direzioni aziendali sanno fare, e a volte male, solo i commerciali, lasciando cadere l'impegno industriale, gli investimenti, la ricerca e lo sviluppo di prodotti che abbiano impatto sul futuro del lavoro, facendosi poi strozzare dalle banche che si sostituiscono ai consigli di amministrazione.

MONTEBELLUNA



di SALVATORE VARGIU

C'ERA UNA VOLTA LA PIENA OCCUPAZIONE

La crisi è approdata drammatica nella zona del Montebellunese

C'era una volta... si inizia sempre con questa frase il racconto delle favole e una favola sembrava si vivesse in questa zona, fatta di straordinari, superminimi, contrattazioni individuali e l'immediata collocazione in un altro lavoro se questo si perdeva o meglio ancora, la possibilità di trattare condizioni migliori con il futuro datore di lavoro.

La crisi industriale e finanziaria che sta imperversando su tutti i mercati è approdata drammaticamente anche nella zona del montebellunese.

E' ormai dall'inizio dell'anno che moltissime aziende metalmeccaniche hanno alzato, chi in parte, chi totalmente, bandiera bianca.

Ne cito solo tre, ma se dovessi fare il quadro di tutte le aziende che attualmente hanno collocato

i lavoratori nei programmi di cigo o di cigs, credo che non sarebbero sufficienti due pagine del giornale.

Nel settore dell'automotiv, la Fonderia del Montello Gruppo Zen - che produce componenti di assali, mozzi e differenziali per Komatsu, Volvo e Carraro Trattori, suoi principali clienti - è ormai da gennaio 2009 che pratica lo stop forzato per oltre 220 dipendenti a Montebelluna e altri 250 ad Albignasego; in questo stabilimento dall'inizio dell'anno è stata aperta la mobilità volontaria per 70 esuberanti, mentre si lavora dall'inizio dell'anno solo una settimana al mese in tutti gli stabilimenti.

La situazione purtroppo non accenna a migliorare, anzi se le condizioni di mercato non dovessero mutare, a settembre si dovrà fare ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

Di pari passo la situazione alla Novation di Montebelluna, oltre

200 dipendenti, la parte interessata alla produzione di stampe per la Plastal di Oderzo, ha risucchiato nella crisi la stessa Novation.

Nel 2008 si è proceduto con mobilità volontaria che ha interessato 30 dipendenti tra impiegati e operai, dall'inizio dell'anno vede la collocazione in cigo di 15 operatori dell'officina stampe ma la crisi che attanaglia questo comparto sembra non rallentare, è probabile che a partire da luglio per altre 15/20 unità si preveda un ulteriore programma di cigo.

Dura ormai da quasi un anno la crisi che devasta il comparto delle aziende che operano nella produzione di macchine movimento terra.

L'OM di Ponzano, azienda con oltre 60 dipendenti, 45 in cigo quasi permanente, probabilmente avvanzerà la richiesta di cigs a settembre, considerando che ormai ha terminato le 52 settimane

di cigo.

Il calo dei volumi è arrivato al -60% rispetto al semestre 2008, le prospettive per il blocco del settore edile a livello nazionale e mondiale sono prive di sbocchi.

Questa crisi dispiega con altrettanto ferocia i suoi effetti nelle aziende artigiane e dell'indotto dell'industria metalmeccanica, che può contare su strumenti di ammortizzatori sociali, come la cigo, cigs e la mobilità.

Strumenti che purtroppo non sono disponibili per le lavoratrici e lavoratori visto che stanno là, nella piccola e piccolissima azienda, la stragrande maggioranza di essi.

Soffrono in maniera drammatica la crisi e dopo aver usufruito della sospensione Ebav - che ricordiamo ha terminato i fondi a fine aprile, per il massiccio intervento che è stato fatto in termini di sospensione - sono alle prese con una burocrazia inaudita per il lavora-

tore sospeso, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni artigiane. Di questo ringraziamo Sacconi che ha varato il provvedimento, che non ha semplificato la vita di migliaia di lavoratori interessati alla sospensione.

Insomma ritengo che l'azione del Governo sia totalmente insufficiente a fronteggiare una crisi che avrà effetti negativi sia sul piano occupazionale che di sopravvivenza delle imprese.

Temo che se non intervengono misure, di allungamento delle settimane della cigo, da 52 a 104, finanziamenti finalizzati ad alimentare la cigs in deroga per le aziende artigiane e misure reali di sostegno al reddito per chi perde il posto di lavoro, con l'ottimismo di maniera non si combatte la crisi, certo non fa male e non ingrassa, ma nel piatto a pranzo e a cena i lavoratori e le loro famiglie pretendono la pastasciutta e la bistecca.

ODERZO

A SCADENZA LE 52 SETTIMANE DI CASSA INTEGRAZIONE

La crisi nell'opitergino mottense il quadro è destinato ad aggravarsi

di SIMONETTA CAIS

La grave crisi economica e sociale che sta attraversando il Paese già da parecchi mesi, si è abbattuta anche in tutto il nostro territorio e sta colpendo in modo forte e drammatico l'opitergino mottense. Le nubi che preannunciano un temporale si addensano minacciose in particolar modo nel settore del legno e metalmeccanico. Agli occhi degli addetti ai lavori la situazione si sta facendo ogni giorno sempre più pesante e oltre a tutte quelle aziende che già da parecchio tempo sono ricorse all'intervento della Cassa Integrazione Ordinaria con sospensione a zero ore settimanali o in qualche caso a riduzione di orario di lavoro, quotidianamente se ne aggiungono altre.

Ci sono realtà che stanno utilizzando la Cassa Integrazione Straordinaria come la Tonon Forty di Oderzo o l'Alpypress di Fontanelle; quest'ultima ha in atto anche una procedura di mobilità su base volontaria. La crisi che



stiamo vivendo interessa trasversalmente varie e diverse tipologie di lavoro, dal settore dell'auto a quello dell'elettrodomestico, dal riscaldamento alle fonderie, alla produzione di schede elettroniche come la GDS Manufacturing Service di Motta di Livenza, tanto per citarne alcune.

Questa azienda dopo il fallimento della Video Elettronica S.P.A. nel 2002, ha ripreso l'attività con 249 dipendenti usufruendo dei benefici contributivi spettanti alle imprese che assumono lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Attualmente ha già utilizzato un anno di Cassa Integrazione Straordinaria a decorrere dal 04/06/2007, usufruendo al termine della mobilità che si concluderà il 30/06/2009. L'operazione porterà la forza lavoro a 145 unità. Resta il fatto che i lavoratori, comunque, non sono lo stesso tutti attivi, perché da ottobre 2008 sono in Cassa Integrazione Ordinaria. Nell'incontro che si è svolto giovedì 18 giugno l'azienda ha, in sostanza, dichiarato che non avendo un prodotto proprio e lavorando per conto terzi, non riesce ad

essere competitiva sul mercato e prevede nel breve termine ulteriori tagli al personale.

E' inaccettabile per la Fiom, che la competitività sia fatta di licenziamenti per ridurre i costi. In questo modo invece di investire sulla ricerca, sull'innovazione e sulla formazione chi paga la crisi sono solo i lavoratori. Molte imprese artigiane sono in sofferenza, perché spesso sono contoterzisti di ditte che fino a qualche mese fa esternalizzavano alcune lavorazioni che oggi sono stati riportate all'interno. Per questi dipen-

denti come ammortizzatore sociale è prevista da maggio la CIGS in deroga. E' chiaro per tutti che le prime persone che hanno risentito della crisi sono stati i lavoratori con contratti a termine e in somministrazione, che una volta scaduto il periodo per cui erano stati assunti, non si sono visti più rinnovare il contratto.

Un ulteriore problema è quello rappresentato dalla mancanza di liquidità da parte delle Imprese che in alcuni casi non riescono più ad anticipare il trattamento di CIG ai propri dipendenti e dall'altra parte questi si trovano con un salario ridotto e in molti casi non maturano neppure gli istituti contrattuali. La situazione purtroppo è destinata ad aggravarsi ulteriormente al rientro delle ferie, quando in alcune realtà sarà quasi terminato il periodo massimo che l'azienda può utilizzare di CIGO. Da mesi come sindacato abbiamo chiesto il raddoppio delle settimane di CIGO da 52 a 104, perché riteniamo sia la misura più efficace per evitare sicuri licenziamenti di massa.

VITTORIO VENETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Prevale la compagine leghista anche se con scarto di pochi voti



di OTTAVIANO BELLOTTO*

La campagna elettorale per le elezioni amministrative ed europee si è appena conclusa. Gli argomenti e i toni che l'hanno caratterizzata a livello generale sono stati desolanti e si sono avvitati su vicende che hanno messo a nudo, in modo preoccupante, come esercitano la politica e come stanno nelle

istituzioni alcuni uomini politici del nostro tempo. Non sono un nostalgico, ma per un momento il mio pensiero è andato a uomini come De Gasperi, Togliatti, Nenni, Moro, Berlinguer, Lama, e tanti altri che con la loro serietà e il loro impegno hanno contribuito a costruire un alto profilo politico per dare dignità e valore alla vita istituzionale e politica del nostro paese.

Valori e pratiche queste che non sono presenti oggi tra le forze e gli schieramenti che animano la vita politica italiana e che dovrebbero, soprattutto in questo momento in cui c'è bisogno di rinnovare e riformare il

paese con una forte partecipazione dei cittadini, essere la base del confronto tra le parti.

Non è un caso infatti che la partecipazione al voto abbia toccato per la prima volta anche in Italia percentuali bassissime di affluenza alle urne.

La competizione elettorale a Vittorio Veneto si è sviluppata su un terreno di continuità rispetto alle politiche delle amministrazioni degli anni passati. Non è emerso con forza un progetto nuovo, capace di ricollocare questa importante città in uno scenario qualificato dello sviluppo e delle politiche amministrative.

Le forze politiche di centro-sinistra, che avrebbero dovuto rappresentare un'alternativa di governo, per dare forma ad un progetto politico strategico più qualificato rispetto al passato della città, non sono riuscite del tutto ad andare oltre l'azione di tipo propagandistico - elettorale, messa in campo dalla Lega su temi non marginali.

Tanti voti dei lavoratori, dei pensionati e dei ceti deboli gonfiano il consenso alla Lega, poiché lo schieramento di centro-sinistra è molte volte assente sui temi della politica economica e sociale, e soprattutto in questa fase contrassegnata dalla pesan-

te crisi economica che vive il paese.

Il risultato elettorale comunque non è stato del tutto negativo, poiché la compagine leghista ha vinto con pochi voti di scarto le elezioni.

E' evidente che i partiti e tutto lo schieramento di centro sinistra devono farsi carico di un nuovo progetto di governo della città, come è opportuno e necessario che assumano una forte identità riformista, avendo come riferimento prioritario il mondo del lavoro, del sociale e le riforme di cui ha bisogno il paese.

* Coordinatore CGIL Conegliano - Vittorio Veneto



di GRAZIANO BASSO*

Nuovi tassi di interesse per rateazione e dilazione delle imposte, rimborsi, iscrizione a ruolo

Ridotti i tassi per chi sceglie di pagare le imposte a rate che scaturiscono dalle dichiarazioni presentate dal 1° luglio 2009 e quelli sui rimborsi di imposte pagate. Il tasso diminuisce, infatti, dal 6% al 4%. Dal 1° gennaio

NOTIZIE FISCALI

Novità e scadenze periodo estivo tassi d'interesse e esenzione ticket

2010 fissati invece al 3,5% gli interessi per i pagamenti rateali derivanti dai controlli sulle dichiarazioni.

Aumentati, invece, i tassi per le somme iscritte a ruolo e quelli sulla dilazione del pagamento. Dal prossimo 1° ottobre gli interessi per la ritardata iscrizione a ruolo sono stabiliti al 4% annuo. A partire dalla stessa data, nuova misura del 4,5% annuo per le dilazioni di pagamento delle imposte e per la sospensione della riscossione.

30/06/2009: scadenza validità delle attestazioni di esenzione Ticket

Le attestazioni di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica per reddito scadono il 30/06/2009. Il rinnovo a regime sarà possibile dai primi giorni di luglio con la seguente validità: dal 01/07/2009 al 30/06/2010. La Regione Veneto ha riconfermato, vista la nuova validità, che le dichiarazioni ISEE devono far riferimento alla dichiarazione dei redditi

appena presentata. Di conseguenza se si ha un'attestazione ISEE in corso di validità ma con redditi di riferimento del 2007 si dovrà rielaborare l'attestazione in base ai redditi del 2008 ai fini di ottenere il rinnovo. Gli uffici del CAAF CGIL sono a disposizione per informazioni e per l'elaborazione della pratica ISEE previo appuntamento.

Ricordiamo che tale servizio è gratuito.

Richieste dei benefici per il diritto allo studio e riduzione tasse Ricordiamo inoltre che durante il periodo estivo si concentra la maggior parte delle scadenze relative all'accesso a tali benefici. I nostri uffici sono a disposizione *gratuitamente* e previo appuntamento per la compilazione delle attestazioni ISEE e delle eventuali richieste relative alla serie di aiuti economici che le università offrono e che si articolano in: borse di studio, prestiti d'onore, esoneri

totale e parziale dalle tasse e contributi universitari, incentivi per gli studenti con disabilità, posto alloggio, ecc. Consigliamo di non aspettare gli ultimi giorni, di informarsi accedendo al sito dell'Università o presso le segreterie degli Atenei al fine di conoscere bandi, scadenze ed obblighi relativi.

* *Responsabile Servizio Fiscale*



di VALENTINA DALLE FESTE*

Rendita ai superstiti INAIL. Sentenza della Corte Costituzionale n.86/2009.

La Corte Costituzionale, con sentenza n.86/2009, ha stabilito che la rendita ai superstiti INAIL spetta in misura del 40% (anziché il 20%) della retribuzione del lavoratore deceduto a causa di infortunio e/o malattia professionale, a favore del figlio "naturale" orfano di un solo genitore. La Suprema Corte è stata chiamata

PATRONATO INCA

Notizie Inail: rendita ai superstiti e rivalutazione delle prestazioni

a pronunciarsi sul diritto alla corresponsione della rendita ai superstiti, nel caso di un infortunio sul lavoro che ha avuto per conseguenza il decesso del lavoratore; in prima analisi, mancando nel nostro Paese una disciplina organica giuridica sulle coppie di fatto, ha ribadito che non sussiste il diritto alla rendita a favore del convivente "more uxorio". Ha altresì affermato però che la misura della quota di rendita spettante a favore del figlio naturale sia pari al 40%, esattamente come nel caso di figli orfani di entrambi i genitori.

La novità introdotta dalla

sentenza della Corte Costituzionale è immediatamente operante. Sentito il parere della nostra consulenza legale si ritiene che la norma debba trovare applicazione: in tutti i casi di eventi mortali avvenuti dal 27/03/2009; nei casi di eventi mortali precedenti al 27/03/2009 che non risultino colpiti dalla prescrizione ordinaria (dieci anni): in questi casi possono essere richiesti i ratei pregressi a favore dei figli naturali, fino ad un massimo di 10 anni.

Rivalutazione delle prestazioni INAIL dal 1 luglio 2009.

In attesa dell'emanazione del

decreto applicativo, l'INAIL ha comunicato che dal 1° luglio 2009 procederà alla riliquidazione delle rendite e delle altre prestazioni a queste collegate. Ricordiamo che la **rivalutazione** tiene conto della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolata dall'ISTAT, e pari al 3,23 %. Nel settore industria i nuovi limiti retributivi annui da assumere ai fini del calcolo della rendita passeranno da un limite minimo di euro 14.349,30 (in precedenza euro 13.899,80) ad un limite massimo di euro 26.648,70 (in precedenza euro 25.814,10).

Per le rendite aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 2009, saranno applicati alle retribuzioni effettive i coefficienti di rivalutazione a seconda del periodo in cui si è verificato l'infortunio o si è manifestata la malattia professionale e che per il 2007 e precedenti sarà dello 1,0323 per cento, e per l'anno 2008 e 1° semestre 2009 del 1,0000 per cento. Nel settore agricoltura la retribuzione convenzionale annua, sulla quale riliquidare le rendite di inabilità permanente ed ai superstiti, è di euro 21.655,81. Le rendite con decorrenza anteriore al 1° giugno 1993 saranno invece riliquidate sulla retribuzione annua convenzionale di euro 21655,81.

L' "assegno per assistenza personale continuativa", è elevato da euro 457,67 a euro 472,45 e l'assegno "una tantum" in caso di morte, passa da euro 1.833,81 a euro 1.893,04, per entrambi i settori industriale ed agricolo.

* *INCA TREVISO*



di ANTONIO VENTURA

UFFICIO VERTEZZE

Utilizzo degli strumenti informatici ancora due sentenze in materia

Pubblichiamo ancora alcune delle principali sentenze i cui i giudici si sono pronunciati relativamente a diritti e doveri del datore di lavoro e del lavoratore nell'utilizzo degli strumenti informatici (computer, internet, e-mail ecc.).

Corte d'Appello di Milano, sentenza del 30 settembre 2005. La sentenza dichiara l'illegittimità di due licenziamenti disciplinari, a distanza di tre mesi l'uno dall'altro, a danno di una dipendente di un'industria farmaceutica, alla quale era stato contestato un utilizzo illegittimo degli strumenti informatici

aziendali per connettersi ad internet ed utilizzare la propria posta elettronica. La Corte non ha contestato il né fatto che il comportamento della lavoratrice dovesse essere considerato a tutti gli effetti come lesivo delle disposizioni contrattuali, né tanto meno che il datore di lavoro non fosse legittimato ad effettuare controlli sull'attività del lavoratore. Ciò che viene addebitato alla società è il fatto di aver effettuato tali controlli prescindendo da quanto previsto dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori. Perciò i dati acquisiti in violazione di tale norma sono inutilizzabili, come del resto già stabilito dalla precedente sentenza della Corte di Cassazione

già citata. Difatti la società si era avvalsa dell'uso di un software che era in grado di acquisire e memorizzare per due mesi tutti i collegamenti ad internet del singolo lavoratore, con ricostruzione dei siti visitati, dei tempi di accesso etc. Secondo la Corte tale meccanismo ha consentito alla società di effettuare un trattamento di dati sensibili, in quanto si poteva ricavare da collegamenti internet extra lavorativi anche indicazioni sulle opinioni politiche, religiose, o sindacali del singolo lavoratore. Per tali ragioni, l'installazione di tali metodi di controllo poteva avvenire soltanto nel rispetto della regola fondamentale stabilita dall'art. 4 dello Statuto dei

lavoratori.

Tribunale di Perugia del 19 maggio 2006. Tale pronuncia conferma quanto previsto da giudice di 1° grado con sentenza 20 febbraio 2006 e cioè l'illegittimità del licenziamento, non perché ci fosse stata violazione dell'art. 4 dello statuto, ma perché esso viene considerato dal giudice come misura eccessiva a seguito della verifica di un comportamento scorretto del dipendente per l'abuso di internet sul luogo di lavoro, posto che tale atteggiamento non è stato in grado di determinare un calo di rendimento del lavoratore o un danno diretto al suo datore di lavoro. Già il giudice di 1° grado

aveva stabilito che "è evidente che la società convenuta non ha utilizzato le apparecchiature per controllare l'attività del prestatore a distanza. Ciò che essa si proponeva di accertare con quel controllo era, in realtà, soltanto il corretto uso da parte del dipendente dei mezzi informatici posti a sua disposizione esclusivamente per finalità professionali". Inoltre occorre considerare che in questo episodio il controllo dei dati relativi alla navigazione in internet effettuata dal personal computer in uso al lavoratore, fosse pienamente conforme alla previsione dell'art. 4 statuto dei lavoratori, in quanto in data 7 aprile 2004 la società e il competente organismo di rappresentanza sindacale avevano firmato un accordo in base al quale tutti gli accessi delle singole postazioni verso indirizzi internet potessero essere mantenuti in un apposito log di sistema, ed è appunto attingendo ai dati in esso presenti che la società ha potuto ricostruire tutti i contatti con i siti Internet stabiliti dal lavoratore.



La CGIL dal 1911 alla città dei servizi

Un percorso attraverso i luoghi della Cgil trevigiana

di SARA ROMANATO

“La Cgil dal 1911 alla città dei servizi” è il nuovo libro edito dalla Camera del Lavoro di Treviso in collaborazione con l'ISTRESCO - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana - in occasione dell'apertura della nuova sede dei servizi a Treviso. Nelle prime pagine si dichiara l'intento della pubblicazione di ricostruire brevemente il percorso della Camera di Lavoro trevigiana, non tanto da un punto di vista storico - politico - sindacale, bensì attraverso la successione delle sedi occupate in quasi cento anni di attività.

Questo nuovo contributo editoriale si colloca sul solco di quello curato da Daniele Ceschin, intitolato “Dai campi alle officine: storie e lotte del sindacato trevigiano”, di carattere storiografico e contenente gli atti del convegno del 2006, centenario della nascita del sindacato nazionale.

Il percorso raccontato



Treviso, la sede di palazzo Moretti. Accanto al titolo, la sede di Piazza filodrammatici.

in questo volume ha come punto focale i luoghi della Cgil, intesi come punti fisici di riferimento nei quali far nascere, vivere, esprimersi e crescere l'azione sindacale.

La nascita della Camera del Lavoro di Treviso fu favorita, secondo lo storico Livio Vanzetto, dal programma della componente socialista che

dal 1910 al 1914 amministrò la città e che comprendeva la creazione di una Camera del Lavoro anche a Treviso, ultima città veneta ancora sprovvista. Seguì la riunione del Circolo socialista e finalmente la costituzione ufficiale il 6 febbraio 1911. La prima sede fu in via Canova 21, nei locali della Soms “Ga-

ribaldi” - Società Operaia di Mutuo Soccorso. Negli anni a seguire vari edifici ospitarono le attività della Camera del Lavoro, finché l'avvento del fascismo comportò il lento esaurirsi dell'attività camerale schiacciata dal Ventennio fascista.

Lo studio delle vicende delle sedi storiche del sin-

dacato consente di avere un quadro completo del contesto politico e culturale nel quale questa organizzazione si è trovata ad operare, nonché delle personalità che ne hanno favorito lo sviluppo e quelle che lo hanno profondamente ostacolato, anche dall'interno.

Numerose fotografie caratterizzano il volume dando una connotazione di materialità alla vicenda raccontata. Arricchiscono la narrazione brani tratti da contributi e interventi di persone più o meno comuni nella storia della Cgil trevigiana; come l'ex ferroviere Dino Sponchiado che testimonia i primi giorni dopo la liberazione, le frasi di Dorino Bertelli, partigiano e dirigente sindacale da poco scomparso, i ricordi di Elio Cibin ed Elio Fregonese, Gianni Girardi che descrive perfettamente la sede di Palazzo Celotti in piazza Filodrammatici, e altri che attraverso la loro memoria ci consegnano un volume ricco di momenti importanti, a volte messi in secondo piano, ma che hanno fatto anch'essi la storia del sindacato trevigiano.

AUSER

Fine dell'anno accademico con orchestra e emozioni

di LUISA TOSI

L'Università popolare - AUSER di Treviso ha concluso giorni fa il 19° anno accademico: un anno ricco di incontri estremamente interessanti e coinvolgenti con vecchi e nuovi docenti che hanno saputo offrirci non solo conoscenze ma anche stimoli importanti per sollecitare curiosità e attenzione verso tematiche nuove.

L'attualità, la storia, la conoscenza della città, del suo territorio, delle sue acque, dell'ambiente intorno, l'approccio alla musica e ad altri linguaggi come quello poetico e antropologico o quello scientifico-matematico-informatico ci hanno consentito di spaziare a lar-

go raggio su quanto esiste di importante e fondamentale per un nostro arricchimento umano e cognitivo, e per affinare le nostre possibilità di scelta e di critica.

E' stato un anno all'insegna anche dei principi base che permeano la nostra associazione:

l'interculturalità e l'intergenerazionalità. Sono state parecchie infatti le iniziative che hanno coinvolto generazioni diverse e culture differenti: dal cineforum sui diritti umani con i giovani del “Duca degli Abruzzi”, alla raccolta di filastrocche, conte e ninnananne di ogni paese con i bambini di alcune classi delle scuole elementari, dalla collaborazione con “Cittadini del mondo” fino alla giornata conclusiva finale che ci

ha visto spettatori attenti, commossi ed emozionati di una bellissima esibizione dell'orchestra degli alunni della Scuola Media “Coletti” di Treviso.

Un'orchestra di 30 elementi formata da archi, fiati, chitarre, pianoforte, voci ci ha fatto scivolare tra i ricordi suscitati da vecchie canzoni, come quelle dei Beatles, ci ha emozionato con dolcissime melodie come il tema da “La vita è bella”, ci ha stupito con la perfetta esecuzione di una musica classica come la sinfonia dal Barbieri di Siviglia.

La perfetta sintonia tra i piccoli musicisti, accompagnati dai loro insegnanti, l'accuratezza delle esecuzioni, la disciplina, la bravura, la capacità interpretativa, la simpatia



suscitata dai nostri piccoli amici, nostri ospiti per il secondo anno, ha fatto brillare qualche luccichione tra le ciglia dei nonni dell'Università Popolare che hanno intravisto tra i ragazzi un mondo giovane autentico, purtroppo ignorato dallo sguardo dell'informazione, forse perché troppo pulito e guidato con intelligenza e perizia: scelta coraggiosa in una scuola presente troppo spesso nella cronaca per ciò che in essa c'è di negativo e che funge da semaforo verde anche per coloro che, governandoci, dovrebbero conoscere più in profondità, e perciò valorizzare, quello che una vera scuola, atten-

ta ai giovani, è in grado di attivare, produrre e creare senza puntare l'attenzione unicamente su assenteismi, bilanci, tagli e quant'altro scorre ai margini dell'educazione, senza accorgersi che solo educando i ragazzi all'esercizio della volontà, coltivando o elicitando i loro interessi, proponendo alternative e offrendo spazi e disponibilità al dialogo anche con “mediazioni musicali”, è possibile arrivare alla formazione degli adulti di domani in grado di vivere con gioia la loro vita e di donare anche agli altri la loro ricchezza interiore fatta di passione, interesse, cultura e socialità.

COMPITI PER LE VACANZE

Treviso scelta per sperimentare il lavoro accessorio degli studenti prestazione remunerata con voucher

di MARIA GRAZIA SALOGNI

La disciplina del lavoro accessorio prestato occasionalmente è stata rimangiata più volte nel corso degli ultimi anni. Dalla possibilità (legge 30 del 2003) che soggetti deboli, come i disoccupati di lunga durata, potessero impiegarsi presso particolari datori di lavoro, ad esempio le famiglie, per effettuare lavori di tipo marginale altrimenti resi in nero, ad esempio piccole manutenzioni o lavori di giardinaggio, si è passati alla possibilità (legge 33 del 2009) per chiunque di effettuare qualsiasi lavoro, presso tutte, nessuna esclusa, le tipologie d'impresa.

La legge 33/09 specifica che non si tratta di un rapporto di lavoro, ed infatti non è prevista alcuna "assunzione", ma semplice-

mente di una prestazione di lavoro. Questa prestazione viene remunerata con dei buoni definiti voucher. Ogni voucher vale 10 € che netti diventano 7,5. L'ultima legge identifica come lavoro accessorio il lavoro che nell'arco di un anno non dia luogo a compensi superiori ai 5000 €. Peccato che ciò riguardi solo il prestatore e non il committente! Il Ministero del Lavoro, preoccupato forse che la legge non trovasse implementazione, ha selezionato alcune città nelle quali imporre l'applicazione di questo istituto e Treviso è stato identificato quale territorio dove sperimentare il lavoro accessorio per gli studenti, durante le vacanze estive, natalizie, e nei fine settimana.

Così l'Ente Provincia ha convocato le parti sociali proponendo loro l'acquisi-



zione di una convenzione utile ad avviare la sperimentazione. Lo schema, predisposto da Veneto Lavoro (agenzia della Regione) non era però concepito per lasciare spazio ai suggerimenti delle parti, anzi. La CGIL ha formulato una serie

di osservazioni e avanzato delle proposte con l'obiettivo di regolare, almeno in sede locale, un tema così delicato per il mercato del lavoro. Trattandosi non di "rapporto di lavoro" ma di "mera prestazione" la cosa per noi prioritaria era fis-

sare la definizione di "mera prestazione". A tale proposito abbiamo suggerito di acquisire la definizione fornita dall'INPS, ma è stata una proposta che né Veneto Lavoro né la Provincia hanno ritenuto di accogliere.

Abbiamo poi chiesto, visto che il voucher non prevede una paga oraria, che le prestazioni si potessero compensare, almeno, con i valori minimi previsti dai Contratti Collettivi applicati. Nemmeno questa proposta è stata accolta, motivandola con il fatto che era troppo onerosa. Negli incontri che vi sono stati tra fine maggio e inizio giugno abbiamo capito che i nostri interventi potevano incidere solo su aspetti marginali del documento e perciò abbiamo deciso, insieme alla UIL provinciale, di non aderire alla convenzione.

CAAF CGIL CON ME TUTTO L'ANNO

LE NOSTRE SEDI IN PROVINCIA

Sede CGIL CASTELFRANCO VENETO	Piazza Europa Unità, 67	Tel. 0423 722554
Sede CGIL CONEGLUANO	Viale Venezia, 16	Tel. 0438 451607
Sede CGIL ONÈ DI FONTE	Via Asolana, 6	Tel. 0423 946284
Sede CGIL GODEGA DI SANT'URBANO	Via Ugo Costella, 2B	Tel. 0438 388558
Sede CGIL MOGLIANO VENETO	Via Matteotti, 6D	Tel. 041 5902942
MONTEBELLUNA	Galleria Veneta - Piazza Parigi, 15	Tel. 0423 601140
Sede CGIL MOTTA DI LIVENZA	Via Argine a Sinistra, 20	Tel. 0422 768968
Sede CGIL ODERZO	Via Francesco Zanusso, 4	Tel. 0422 716281
PAESE	Via della Resistenza, 26	Tel. 0422 452259
Sede CGIL PIEVE DI SOLIGO	Via Chisini, 66	Tel. 0438 981112
PONTE DI PIAVE	Piazza Sarajevo, 16	Tel. 0422 858003
Sede CGIL RONCADE	Via Roma, 74C	Tel. 0422 842299
TREVISO	Via Dandolo, 8A	Tel. 0422 406555
Sede CGIL VALDOBBIADENE	Viale Giuseppe Mazzini, 13	Tel. 0423 974220
Sede CGIL VILLORBA	Vicolo Tre Cime, 20	Tel. 0422 928107
VITTORIO VENETO	Via Virgilio, 40	Tel. 0438 554171

Sede legale - Servizi Treviso Srl Vicolo Tre Cime 24 31020 VILLORBA TV e-mail: caafv@tin.it

Una bella novità: per tutto l'anno alla trasmissione "ORE 13" di ANTENNATRE Nord-Est gli esperti del Caaf Cgil sono al tuo servizio pronti a rispondere alle tue domande e richieste.
8 luglio • 2 settembre • 16 settembre • 14 ottobre • 28 ottobre • 11 novembre • 25 novembre • 9 dicembre

DIRITTI E SERVIZI FISCALI APERTI A TUTTI
730 UNICO ICI RED ISEE CONTENZIOSO SUCCESSIONI COLF-BADANTI SERVIZI PER LAVORATORI NON SUBORDINATI
SERVIZIO FISCALE PER LAVORATORI AGRICOLI



È CASA MIA

